PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⅝ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXIV — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del Piccolo). — Trieste, Martedì 16 Febbraio 1915 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227, Interurbano N. 485. — N. 12085

L'avanzata austro-germanica contro le due ale dell'esercito russo

Nadworna occupata in Galizia; Racionz occupata in Polonia

LA GUERRA CONTRO LA RUSSIA

In Galizia e in Polonia

Nadworna occupata

VIENNA 15 (Corr. Bureau). Ufficialmente si comunica: 15 febbraio, mezzodì:

Nella Polonia russa e nella Galizia occidentale non è avvenuto nulla.

I combattimenti nei Carpazi sono ancora in pieno svolgimento.

Nella Galizia sud-orientale fu presa ieri Nadworna e l'avversario fu respinto nella direzione di Stanislavia.

Sul teatro meridionale della guerra nessun cambiamento. Regna calma, eccettuati insignificanti combattimenti di confine.

Il sostituto del capo dello Stato maggiore generale, tenente maresciallo de Höfer.

L'incalzante avanzata tedesca in Prussia orientale

Racionz occupata - Sei cannoni conquistati

BERLINO 15 (Corr. Bureau). La Wolff comunica: Grande quartier generale, 15 febbraio. Teatro orientale della guerra.

A nord di Tilsit il nemico fu scacciato da Piktupönen e respinto ulteriormente nella direzione di Tauroggen.

Al di qua e al di là del confine, ad est del pianoro dei laghi, continuano ancora i combattimenti di inseguimento. Dovunque le nostre truppe avanzano rapidamente.

Nella regione di Kolno parti tedesche avanzarono contro forze nemiche procedenti oltre Lomza.

Nel territorio della Vistola abbiamo guadagnato ulteriormente terreno. Racionz è da noi occupata.

Nei combattimenti precedenti furono conquistati oltre a numerosi prigionieri, sei cannoni.

Nella Polonia a sinistra della Vistola nessun cambiamento essenziale.

Il supremo comando dell'esercito.

Particolari della vittoria tedesca

BERLINO 15 (Corr. Bureau). Il corrispondente speciale del «Lokalanzeiger» fa un'ampia descrizione della vittoria germanica nella Prussia orientale:

L'aggruppamento dele forze germaniche era terminato la notte del 7 corr. L'8 febbraio cominciò l'avanzata dell'ala destra nella direzione di Johannesburg. Nel pomeriggio dello stesso giorno Johannesburg era in mani tedesche e la 57.a divisione russa, che si difendeva ostinatamente, era pressochè distrutta. I residui miseri della divisione fuggirono nel raggio di protezione della fortezza di Osowjec. Da parte tedesca furono messe in azione forze piuttosto considerevoli nella direzione Pillkallen-Lasdehnen per attaccare di sorpresa il nemico che si trovava nella zona Lasdehnen-Pillkallen-Gumbinnen-Stallupönen, in direzione sud est presso Schirwindt-Wladislawoff-Wilkowschki e tagliargli la linea di ritirata da Stallupönen verso Kowno. Durante queste operazioni si impegnarono combattimenti con la 56.a divisione russa, che fu completamente sgominata. Pullen e Hanskirchen furono prese d'assalto.

Dopo che Pillkallen era stata occupata dai tedeschi, i russi si ritirarono in direzione di Stallupönen, ma troppo tardi, perchè forti riparti di truppe germaniche avevano già raggiunto Schirwindt e Wirballen ed il progettato accerchiamento delle forze avversarie era già un fatto compiuto.

La relazione fa osservare che l'aggiramento delle truppe russe avvenne così di sorpresa che a Kylbarti allorchè il villaggio fu accerchiato da deboli forze germaniche, un'intera brigata russa se ne stava pacificamente nelle case. La brigata fu costretta ad arrendersi senza sparare un colpo. Nei combattimenti menzionati undici divisioni russe furono in parte sconfitte, in parte distrutte. Le possibilità che queste azioni si sviluppino sono ancora grandi.

I russi rafforzano Kowno e Brest-Litowsk

BERLINO 14. La «National Zeitung» ha dai confini russi alcune interessanti informazioni così sulle nuove opere di difesa in Polonia come sullo stato d'animo di quelle popolazioni e in generale sull'opinione pubblica russa. Il comando assoldò migliaia di operai pei lavori della così detta seconda linea di difesa, cui vanno date più vaste proporzioni. Si lavora giorno e notte intorno alle fortezze di Kowno, Brest-Litowsk e Ivangorod. Kowno e Brest-Litowsk sono chiuse da ogni comunicazione per un vastissimo circuito. Si scavano ampi fossati, si dispongono campi di mine e particolarmente intorno a Brest-Litowsk si fanno impianti per poter eventualmente inondare il territorio. I magazzini di vettovaglie e i depositi di artiglieria di tali fortezze vengono largamente riforniti.

Tutte queste misure produssero viva inquietudine, la popolazione interpretandole come il preannunzio di una vasta ritirata russa. Le autorità fanno osservare alla popolazione che la stessa presa di Varsavia non rappresenterebbe un pericolo per la Russia, giacchè i tedeschi troverebbero un ostacolo assai più forte in Brest-Litowsk. Il popolo non sembra convincersene; tuttavia ha fiducia nel granduca Nicola Nicolaievic e nel generale Ruski. Tutte le voci di una imminente destituzione del granduca sono assurde. **Egli possiede ancora una piena potenza.**

I combattimenti sui Carpazi

VIENNA 15 (N. - Cens.). La «Reichspost» reca: Quartier generale della stampa, 14 febbraio: I combattimenti nei Carpazi sono aumentati d'intensità dal momento in cui le nostre truppe sono riuscite ad occupare i passi delle Montagne boscose: si dovette provvedere poi ad assicurare questi valichi, contro il nemico: ciò condusse alla cacciata di varie colonne nemiche nelle valli che si ramificano verso la Galizia e la Bucovina. Anche in questi combattimenti le truppe alleate ottennero un successo: i riparti d'avanguardia di queste forze hanno raggiunto ieri il nemico in alcuni punti quasi all'altezza dei contrafforti, vicinissimi alla pianura. Per quanto questi aspri combattimenti siano stati favorevoli, non si può negare che tutti gli ostacoli non sono stati rimossi: i russi approfittano, con la loro tenacia, di ogni possibile appiglio per la difesa: prima che non saranno allontanati del tutto non si potranno considerare definitivi tutti i successi lungo il confine dei Carpazi.

La situazione ora è la seguente: Le nostre truppe sono penetrate nuovamente nella Bucovina: nell'avvallamento del Pruth si combatte ancora per il possesso delle posizioni di Delatyn. Queste posizioni sbarrano l'uscita nella pianura; le alture che dominano il luogo, a sud, sono state già conquistate dai nostri: sembra che i russi abbiano scelta una posizione di difesa sulle alture a nord della città di Delatyn, la quale non è occupata nè da noi nè dal nemico, in mezzo ai due fronti di battaglia.

Anche nell'avvallamento verso Stryi si svolgono sempre aspri combattimenti, perchè colà la zona di montagna è considerevolmente più profonda.

Con particolare violenza si combatte in Galizia, dinanzi al passo di Uszok; il nemico fu in grado di far avanzare colà fonti riserve; i nostri progressi sono continui, ma lenti; la controffensiva russa dinanzi al passo di Uzsok sembra essere fiaccata. Nella zona di Dukla i combattimenti sembrano aver fatto posto ad una calma relativa: l'esercito russo qui impegnato dovrebbe essere molto indebolito nella sua forza offensiva dalle gravissime perdite subite.

La critica situazione dei russi in Bucovina

MILANO 15. Il «Corriere della Sera» ha da Bucarest 13: Il nucleo di truppe russe operante in Bucovina ascenderebbe a cinquantamila uomini di prima linea, senza contare i cosacchi adoperati per le ricognizioni. I russi sono comandati dal generale Laurentieff. Il territorio ad occidente e a mezzogiorno di Czernowitz è difeso da una cinta sistematica di trincee scavate a una diecina di chilometri dalla città. Altre estese linee di trincee circondano la città di Czernowitz, il cui sobborgo di Posa è stato già evacuato dalla popolazione per essere adibito agli scopi della difesa. Buona parte delle truppe ritiratesi dal sud è stata concentrata intorno alla città con sufficiente numero di cannoni.

Qualora gli attesi rinforzi non arrivassero a tempo, si prevede che i russi saranno costretti ad abbandonare un'altra volta Czernowitz, ritirandosi sulla riva sinistra del Pruth e fortificando Sadagora (a 7 chilometri al nord di Czernowitz).

A proposito di queste truppe di rinforzo, qualche giornale di Bucarest parla di un vero esercito di centomila e secondo altri di duecentomila uomini che verrebbe dislocato dalla fronte della Galizia verso la Bucovina. Ma si tratta evidentemente di una ingenua invenzione, come si osserva anche da fonte autorevole bene informata. E' evidente infatti che mentre le ultime lotte intorno a Kolomea, nella Galizia orientale, hanno messo in evidenza l'inferiorità dei russi nel settore sud-orientale, d'altra parte la pressione esercitata dagli austro-tedeschi nei Carpazi dal passo di Uzsok a quello di Wyszkow assegna ai russi compiti sempre più gravi.

Un discorso di Natale dell'Imperatore Guglielmo ai soldati

BERLINO 15 (Corr. Bureau.) La «Vossische Zeitung» pubblica lettere dal campo di volontari di guerra berlinesi, nelle quali si racconta di un discorso tenuto dall'Imperatore, in occasione della festa di Natale, alla fronte occidentale. Dopo la predica del parroco della divisione, l'Imperatore si recò al posto del predicatore e tenne un commovente discorso. Egli chiuse dicendo: «Avrei concesso di cuore a tutti noi ed a ciascuno di voi, miei cari giovani, di poter celebrare la santa festa al focolare domestico, invece che qui in campo ed all'aperto. Che ciò non possa essere così, io - Dio mi sia testimonio - non ho colpa. Io non ho voluta la guerra. Essa mi è stata imposta. Ora vogliamo anche sostenerla fino in fondo, con l'aiuto di Dio fino alla sua fine felice».

Lo scrittore della lettera dice che alle splendide parole dell'Imperatore, che toccarono il cuore, a tutti i presenti si inumidirono gli occhi per l'orgoglio di poter combattere per la patria e per l'Imperatore».

Il nipote di Tolstoi evaso è stato riarrestato

VIENNA 15 (Corr. Bureau.) I giornali della sera annunziano: Il volontario d'un anno conte Michele Tolstoi, un nipote di Leone Tolstoi, che è evaso insieme ad altri due prigionieri da un accampamento di prigionieri in Boemia, è stato riarrestato insieme ai suoi compagni e ricondotto **all'accampamento dei prigionieri.**

AL CONSIGLIO DELL'IMPERO RUSSO

si afferma che gli alleati non ostacolerebbero la conquista russa di Costantinopoli

PIETROGRADO 15 (Corr. Bur.). Nella seduta di chiusura del Consiglio dell'impero, l'oratore della Destra, Gurkoff, rilevò che, in vista dei grandi avvenimenti mondiali, tutti gli elementi politici in Russia si sarebbero accomunati nell'idea dell'unito Stato panrusso, ed espresse l'opinione che la guerra presente farà scomparire definitivamente i dissensi secolari tra il popolo russo e quello polacco.

In chiusa al suo discorso Gurkoff disse: Noi speriamo di prendere saldo piede anche a Costantinopoli, giacchè il possesso di questa città potrebbe provocare una reale unione con gli slavi meridionali e distruggere l'influenza del germanesimo. Noi speriamo ciò, tanto più che il perpetuo ostacolo a questa unione, e specialmente l'opposizione di quegli Stati che noi stimiamo ora come nostri alleati, è tolta.

Il principe Galiczyn disse: Ogni istante che noi viviamo ora crea un secolo di avvenire russo. Non ci deve confondere il fatto che noi combattiamo entro i confini del nostro paese, giacchè il campo di battaglia sul quale noi una volta abbiamo frantumato i tartari, era pure qui. Noi abbiamo seminato nell'interno del paese, noi mieteremo al di là del confine.

Il presidente del Consiglio di Stato, Galuboff, dichiarò che la lotta presente consolida la potenza della Russia, di cui tutti i cittadini sono pronti ad ogni sacrificio. «Noi abbiamo fatto enormi sforzi - dice - ma altrettanto grandi saranno i risultati, che assicureranno alla Russia una prosperità pacifica, libera da qualsiasi influenza altrui».

Il segretario di Stato lesse poi l'«ukase» imperiale, col quale il Consiglio dell'impero è aggiornato al novembre 1915, a meno che non subentrino avvenimenti straordinari.

I socialisti tedeschi per la vittoria della Germania

BERLINO 15 (Corr. Bureau). La Wolff comunica: A Francoforte s. M. davanti ad un'assemblea di migliaia di operai organizzati, il deputato socialista al Reichstag e membro della direzione del partito socialista Scheidemann parlò ieri sulla guerra e sull'approvvigionamento di viveri. Egli disse, che la guerra deve essere condotta ad un fine felice, affinchè non si addivenga ad una mezza pace, ma ad una pace, che ci permetta di satollarci. Gli operai tedeschi vogliono soltanto una pace onorevole per i tedeschi. L'asserzione dei nemici che essi combattono il militarismo germanico, significa soltanto che essi vogliono ammazzare i nostri fratelli ed i nostri figli. Il militarismo inglese, che terrorizza il mondo ed usa bandiere false, è molto peggiore del militarismo germanico. L'adunanza espresse l'augurio, che la lotta dei popoli termini a favore della Germania.

Una festa a favore della Croce rossa a.-u. e della Mezzaluna rossa

COSTANTINOPOLI 14 (Corr. Bureau.) Sabato si svolse al club tedesco «Teutonia», sotto il protettorato del granvisir e degli ambasciatori d'Austria-Ungheria e di Germania, una festa di beneficenza a favore della Croce Rossa austro-ungarica, nonchè della Mezzaluna rossa, che ebbe il migliore esito. Erano intervenuti il granvisir, tutti i ministri, alti militari e dignitari di Stato, nonchè numeroso pubblico. La presentazione di «films» di guerra austro-ungariche e germaniche destò grande entusiasmo patriottico.

Coppia arciducale all'esposizione dei ricordi di guerra

VIENNA 15 (Corr. Bureau). L'Arciduca Carlo Stefano e consorte Arciduchessa Maria Teresa visitarono oggi l'esposizione degli articoli a ricordo della guerra al Museo austriaco per l'arte e l'industria. La coppia arciducale fece numerosi acquisti e si espresse in modo entusiastico sugli oggetti esposti e sullo scopo dell'esposizione.

La lavorazione dell'orzo a malto proibita

VIENNA 15 (Corr. Bureau). Con un'Ordinanza ministeriale, che sarà pubblicata domani nel Bollettino delle leggi dell'Impero, si proibisce la lavorazione di orzo a malto a partire dal terzo giorno dopo la notificazione, dunque dal 19 corr. in poi. Questo divieto ha lo scopo di assicurare l'impiego assolutamente necessario di tutto l'orzo ancora esistente come surrogato dei cereali da pane. Fabbricanti di malto e di birra devono annunciare il 19 corr. senza indugio all'autorità politica le provviste esistenti d'orzo ed in avvenire potranno disporne soltanto col consenso dell'autorità politica-provinciale. I possessori di queste quantità d'orzo sono responsabili dell'uso che ne fanno e della conservazione.

La farina per i bambini d'Europa

Il notaio sig. Giuseppe Maroli, di Spalato, ci comunica d'aver diretto all'ambasciatore degli Stati Uniti d'America in Vienna una lettera, dove, riferendosi al precedente generoso della nave di balocchi e d'indumenti mandata per Natale ai bambini dei paesi belligeranti d'Europa, invoca che per Pasqua possa dal di là dell'Oceano arrivare qualche nave consimile, carica di fior di farina, per alimentare di pane di frumento i bambini più gracili e più malaticci delle popolazioni europee. Egli pensa che, qualunque fosse la violenza della guerra sui mari in quel momento, nessun ostacolo sarebbe creato alla nave apportatrice di questo carico sacro.

Senza entrare naturalmente in discussioni sull'attuabilità dell'idea, vogliamo rilevare il nobile sentimento d'umanità che l'ha mossa.

LA BATTAGLIA IN FRANCIA

Successi tedeschi

BERLINO 15 (Corr. Bureau). La Wolff comunica: Grande quartier generale, 15 febbraio. Teatro occidentale della guerra.

A sud di Ypres, presso St. Eloi, abbiamo strappato al nemico circa 900 metri di posizione. Contrattacchi andarono a vuoto.

Un attacco dell'avversario nella regione a sud-ovest di La Bassée fallì del pari. Alcune dozzine di prigionieri restarono nelle nostre mani.

La trincea avanzata perduta al Sudelkopf il 12 febbraio, fu riguadagnata da noi.

Il nemico fu rigettato da Sangern nella valle del Lauch. Dopo di che egli sgomberò volontariamente la località di Rampsach.

Il supremo comando dell'esercito.

Il Governo belga non rompe i rapporti col Vaticano

PARIGI 15 (Corr. Bureau.) La Havas comunica: La legazione belga smentisce la notizia del «Matin» di un'imminente rottura dei rapporti tra il Governo belga ed il nunzio pontificio accreditato presso la Corte belga.

Commenti tedeschi alla nota degli Stati Uniti

BERLINO 15. Il «Lokal Anzeiger» dice che la nota americana non potrà avere alcuna influenza sull'irremovibile punto di vista del Governo germanico.

Questo motivo vien ripetuto da tutti i giornali. Più lungamente se ne occupa il capitano Persius nel «Berliner Tageblatt».

«Wilson - scrive il Persius - parla di blocco quantunque la parola sia stata accuratamente evitata dall'ammiragliato tedesco. Non abbiamo mai pensato che i sommergibili avessero la virtù di mantenere il blocco effettivo. Il dado è tratto. Aspettiamo la data del 18 febbraio con animo fermo e buone speranze. Provvedano i neutrali a far rispettare la loro bandiera; facciano scortare le loro navi mercantili da navi da guerra. Se occorre, catturino le navi mercantili inglesi colte ad usare bandiere false. Ora, se una nave mercantile neutrale verrà silurata, si dirà che è stato un sommergibile tedesco. Perchè non inglese? Si crede che Winston Churchill rifuggirà da questo metodo pur di aizzare gli altri contro la Germania?

«I neutrali siano realmente neutrali: non diano armi ai nostri nemici, non provvedano loro generi alimentari più di quanto ne provvedano a noi; e le loro navi non avranno da temere. La soluzione sta in loro».

La «Vossische Zeitung» dice:

«La stampa inglese scrisse che la nostra dichiarazione era un «bluff»: sembra che gli americani non siano dello stesso avviso. Hanno capito che si fa sul serio: si sono resi conto della gravità della situazione. L'eccitazione della nota lo dimostra. Ma non giova. Costi quello che si vuole, noi ci apriremo la via. Se l'America non si induce a sospendere le forniture delle armi ai nostri nemici, provvederemo noi. Ci siamo dimostrati concilianti coi neutrali fino all'estremo possibile.

La questione del pane in Inghilterra

LONDRA 15 (Ag. Stefani). Il prezzo delle farine in Inghilterra è ora salito in modo che fra pochi giorni il pane di quattro libbre, che prima della guerra costava meno di cinque «pence» (cinquanta centesimi), costerà otto «pence» (ottanta centesimi), prezzo che corrisponde a circa 43 centesimi per chilogramma. Non è un prezzo molto alto, se si confronta con quello prevalente sul continente; ma è un prezzo al quale gli operai inglesi non sono abituati. Ciò ha destato grande agitazione nelle masse e molti hanno tentato di indagare a quali ragioni l'aumento è dovuto.

Le «Trade Unions» affermano che il prezzo del grano e delle farine è aumentato così rapidamente perchè gli armatori esigono noli eccessivi. Gli armatori rispondono che il nolo ha un'influenza minima sul costo del grano e delle farine, mentre la scarsezza di mano d'opera, gli alti salari pagati ai lavoratori dei docks e il ritardo nello scarico delle navi causato dallo straordinario movimento nei porti sono da ritenersi come le cause vere del rincaro di ogni genere di prima necessità soggetto a trasporto marittimo. Per definire questa divergenza, il primo ministro Asquith - come è noto - ha nominato una commissione d'inchiesta, la quale presenterà fra pochi giorni le proprie conclusioni e proporrà al Governo una serie di provvedimenti atti ad arrestare l'allarmante rincaro.

Frattanto, mentre si è ancora lontani dal pensare a confezionare il così detto pane di guerra, si sta studiando un tipo di pane meno costoso dell'ordinario, e nello stesso tempo più nutritivo. Si propone di introdurre nella farina integrale ordinaria una quota del 10 per cento di farina di granoturco, che avrebbe il vantaggio di aumentare le qualità nutritive del pane senza diminuirne la bontà; anzi molti opinano che il pane così preparato riescirebbe assai più gustoso dell'attuale, ed in rapporto alle sue qualità nutrienti il guadagno sarebbe del 25 per cento.

Il „Lusitania" parte con bandiera inglese

LONDRA 15 (Corr. Bureau). La «Reuter» comunica: Il piroscafo «Lusitania» è partito sabato da Liverpool con bandiera inglese.

Improvviso incidente turco-greco

La partenza di Panas da Costantinopoli

ATENE 14 (Corr. Bureau). L'Agenzia d'Atene comunica: Poichè l'esecuzione della chiesta soddisfazione preparava delle difficoltà, ieri l'inviato Panas dovette abbandonare Costantinopoli. Il primo segretario è rimasto a Costantinopoli come incaricato d'affari.

COSTANTINOPOLI 15 (Corr. Bureau). L'inviato greco Panas è partito. Il segretario ed il resto del personale della legazione sono rimasti a Costantinopoli.

Una nota del Governo di Atene alla Porta

ATENE 15 (Corr. Bureau). L'Agenzia d'Atene comunica: Giorni sono l'addetto navale greco alla legazione a Costantinopoli, Kriezis, fu insultato nella strada di Pera da un agente della polizia segreta di Costantinopoli. In seguito a ciò l'inviato greco Panas si recò dal granvisir, al quale protestò vivacemente. Il granvisir espresse all'inviato il proprio rammarico, ma Panas dichiarò che, vista la gravità dell'incidente, egli lo avrebbe portato a cognizione del suo Governo ed attenderebbe istruzioni del gabinetto di Atene.

Appena l'incidente fu noto al Governo, questo diede telegraficamente ordine all'inviato Panas, di chiedere in iscritto la seguente soddisfazione:

1). Visita ufficiale del prefetto di polizia di Costantinopoli all'inviato Panas e domanda di scusa per l'incidente provocato da un impiegato subalterno, alla presenza del personale della legazione; 2) immediato sollevamento dal posto del succitato funzionario e sua consegna ai tribunali di polizia perchè egli sconti le conseguenze del suo agire; 3) pubblicazione di un comunicato del Governo turco con cui si rende nota la soddisfazione data.

Prima dell'arrivo della nota greca a Costantinopoli, il granvisir inviò all'inviato greco Panas il sottosegretario di Stato al ministero degli esteri per esprimere, a nome del granvisir, sensi di rammarico, ma l'inviato dichiarò che la questione non entrava più nelle sue competenze, perchè egli aveva chieste istruzioni al suo Governo.

Iersera Panas comunicò ad Atene di aver presentata la nota greca nel corso della serata.

L'inviato turco ad Atene dichiarò che la soddisfazione chiesta dalla Grecia sarebbe accordata.

Soddisfazione greca per l'arrendevolezza turca

ATENE 14 (Corr. Bureau.) Il «Patrie», vista la soddisfazione accordata dalla Turchia nell'incidente di Kriesiz, loda la arrendevolezza dimostrata dalla Porta verso la Grecia.

La bomba al ballo mascherato del casino municipale di Sofia

VIENNA 15 (N. - cens.). La «Neue Freie Presse» ha da Sofia i seguenti particolari sull'attentato al ballo del Casino municipale: Al Casino municipale si dava sabato notte un ballo in maschera. Era presente la migliore società di Sofia, tra gli altri molti membri del corpo diplomatico. Gli invitati erano circa 1500. Verso l'una di notte, nel mezzo della sala si udì una terribile detonazione alla quale fecero eco le grida di terrore delle persone prese dal panico. Molte signore svennero. Gli autori dell'attentato avevano tagliato lo specchio delle porte di uscita che erano chiuse, e dall'apertura avevano gettato nella sala la bomba. Nel punto dove la bomba scoppiò sedevano tra altri la consorte di Radoslawoff, le famiglie di Rotscho Teroff e dell'exministro della guerra Bobjadjeff, ora uscito di carica, inoltre la figlia ed il genero del ministro della guerra Titscheff. Il primotenente della guardia Bobjadjeff, figlio dell'ex-ministro della guerra, fu portato fuori tutto insanguinato e morì alcuni minuti dopo. Furono ferite, più o meno gravemente, circa dieci persone tra cui la signora Prowadalieff, stretta parente di Radoslawoff, inoltre la figlia ed il genero di Fitscheff, deputato Brakaloff. Manca qualsiasi traccia dell'autore dell'attentato. L'indignazione per l'attentato è enorme. Il procuratore di Stato ed il capo della polizia segreta fecero indagini ancora nella notte, sino alle 5 di mattina. Il presidente dei ministri Radoslawoff fu tenuto telegraficamente al corrente delle misure prese. Furono eseguiti numerosissimi arresti, tra cui di tutte quelle persone delle quali la polizia segreta sa che hanno rapporti con la legazione serba. L'attentato sembra fosse di carattere anarchico.

Altri 3000 portoghesi sarebbero partiti per Angola

LONDRA 15 (Corr. Bureau). Secondo la notizia di un giornale di Lisbona il 3 corr. una nuova spedizione di 3000 uomini partì per Angola. Poichè i tedeschi si sarebbero ritirati da Angola, l'aumento dell'effettivo, dice il giornale, fa concludere che i portoghesi vogliano prendere l'offensiva contro l'Africa sud-ovest germanica.

La Wolff osserva in proposito: La notizia sarà accolta in Germania con altrettanto dubbio che calma.

Il vaiolo

VIENNA 15 (Corr. Bureau). Dal dipartimento sanitario del Ministero dell'interno si comunica: Dal 7 al 13 corr. furono notificati a Vienna 98 casi di vaiolo, di cui cinque in persone militari e due in stranieri del luogo.

Complessivamente si sono verificati a Vienna dal principio della guerra 715 casi di vaiolo, di cui 154 con esito letale.

Giolitti non cospira contro Salandra

Recise dichiarazioni dell'on. Schanzer

ROMA 15. La «Tribuna» pubblica: «In questi giorni noi ci siamo occupati a tagliar corto, in modo energico e decisivo, alle dicerie ingiustificate che pullulavano intorno all'on. Giolitti. Pare, almeno pel momento, che la nostra azione sia riuscita per questo rispetto abbastanza efficace; ma i «tirailleurs», avendo perso il bersaglio principale, si sono dati con maggiore accanimento al tiro contro i giolittiani.

Avendo incontrato uno di questi, l'on. Schanzer, abbiamo voluto interrogarlo in proposito, e diamo qui la sua risposta, la quale crediamo possa valere anche per molti amici dell'on. Giolitti. Abbiamo domandato dunque all'on. Schanzer che cosa pensasse dei recenti attacchi contro l'on. Giolitti e delle asserite insidie dei giolittiani contro il Ministero.

Quanto agli attacchi contro l'on. Giolitti - egli ci ha risposto - penso che l'opera politica di un uomo di Stato che per lungo tempo ha governato il paese non può non essere discussa; ma che l'opinione pubblica avrà fatto giustizia della forma e del modo di alcuni di tali attacchi, che non possono riscuotere l'approvazione neppure di coloro, fra gli avversari dell'ex-presidente del Consiglio, che credono alla necessità del senso della misura nella nostra vita politica. L'attacco personale spinto oltre certi limiti perde la sua efficacia. Per ciò che riguarda poi le denunzie fattesi intense in questi giorni, di pretesi complotti orditi da alcuni amici dell'on. Giolitti, esse non mi sorprendono perchè ormai tali denunzie sono un prologo inevitabile e non richiesto di ogni ripresa parlamentare. Basti dire che si è voluto elevare a dignità di complotto politico una conversazione occasionale dell'on. De Bellis coll'on. Treves.

L'on. Giolitti ha lealmente dichiarato il suo appoggio al Ministero. Non basta ciò? E vi è davvero qualcuno che in buona fede creda che i più devoti amici dell'on. Giolitti, da chi vi parla a Tedesco, a Bertolini, a Facta, a Colosimo e tanti altri, vogliamo contrastare le direttive di lui, o siano capaci di un'azione coperta e subdola che potrebbe far dubitare non solo della lealtà loro, ma anche di quella del loro capo?»

Armadio scassinato in casa dell'ambasciatore Tittoni

BERLINO 15 (N. cens.) Il «Lokalanzeiger» ha da Berna: Fu scassinato un armadio nell'abitazione di Tittoni, ambasciatore italiano a Parigi. A Tittoni non manca nessun atto importante. Non si è potuto accertare ancora se uno di questi sia stato copiato.

IN LIBIA

Autocolonna aggredita dai ribelli sulla carovaniera di Suluk

BENGASI 15. L'altra mattina partiva da Bengasi, diretta a Suluk, un'autocolonna composta d'una trentina di «camions» trasportanti un reparto di truppe libiche. Giunta alla mèta indisturbata, l'autocolonna, libera del suo carico, riprese la via di Bengasi, recando sulle vetture una trentina d'uomini.

All'altezza di El Duesia, che si trova a circa mezza strada fra Bengasi e Suluk, l'autocolonna fu fatta segno a scariche di fucileria da parte di numerosi ribelli che s'erano appostati colà. L'autocolonna proseguì la sua strada, ma poco oltre fu costretta a sostare per una «panne» sopraggiunta ad un «camion». I ribelli ne profittarono per rinnovare l'attacco, cui gli italiani risposero, trincerandosi fra le vetture. Queste furono tutte colpite dai proiettili beduini, ma degli uomini tre soli furono feriti.

All'appressarsi di alcune pattuglie coloniali indigene, che perlustravano la carovaniera, i ribelli, dopo un altro scambio di fucilate che, a quanto sembra, cagionò loro delle perdite, si dileguarono e l'autocolonna, senz'altri incidenti, potè riprendere la sua marcia e raggiungere Bengasi.

E' questa la prima aggressione che si verifica sulla carovaniera di Suluk.

Felicitazioni del Governo per il fatto d'arme di Caiuris

ROMA 15. Il ministro delle colonie, on. Martini, ha inviato al governatore della Tripolitania, generale Tassoni, il seguente telegramma:

«Esprima al maggiore Moussier ed alle valorose sue truppe, insieme col più sentito compianto pei caduti, le mie vive felicitazioni pel brillante fatto d'arme dell'11 corrente nel quale i nostri soldati hanno dato novella prova di sapere affrontare vittoriosamente, nelle più aspre condizioni, i più aspri cimenti, e le truppe indigene, gareggiando in valore coi loro compagni d'arme, hanno dimostrato al loro fianco la più salda e strenua fedeltà. Con tali truppe, sotto l'energica ed avveduta condotta di V. E., il comando e l'esempio dei nostri impareggiabili ufficiali non potremo non superare fra breve, come è nostro incrollabile proposito, le passeggere difficoltà che per eventi di vario ordine si suscitarono in codesta colonia».

Decesso. KLAGENFURT 15 (Corr. Bur.) E' morto oggi nell'abbazia di Kampfenberg il dott. Giuseppe Kahn, designato principe vescovo di Gurk.

Il suicidio d'un orientalista.

VIENNA 15 (Corr. Bureau. L'orientalista dott. Antonio Velics si gettò ieri in un momento di perturbazione mentale dal terzo piano di una casa e rimase morto.

Sarah Bernhardt in grave stato?

MILANO 15. Si ha da Parigi: Sarah Bernhardt ha subito stamane, a Bordeaux, un'operazione chirurgica al ginocchio. Corre voce che il suo stato sarebbe grave.

CRONACA LOCALE

La presentazione del nuovo Luogotenente

Il neonominato Luogotenente barone Alfredo de Fries-Skene, dopo essersi recato al palazzo della Luogotenenza, ha fatto nella mattina di ieri la sua visita di presentazione al Podestà, al presidente del Tribunale d'Appello, al comandante della stazione militare ed al vescovo.

Alle 5 del pomeriggio, ricevette il corpo degli impiegati della Luogotenenza, del Consiglierato e della Direzione di polizia, presentatogli dal vicepresidente conte Attems.

In proposito i «Corr. Bureau» ci comunica:

«Al ricevimento degli impiegati della Luogotenenza da parte del neo-nominato Luogotenente barone de Fries-Skene, il vicepresidente della Luogotenenza conte Attems rivolse al Luogotenente il seguente discorso: «Eccellenza! Mi sento onorato di poter salutare devotamente in questa casa Vostra Eccellenza in nome proprio ed in nome degli impiegati della Luogotenenza e del Consiglierato di Luogotenenza a Trieste e presentare con ciò a Vostra Eccellenza questo eccellente corpo di impiegati. Il servizio politico in questo territorio amministrativo è, tanto per la particolarità delle condizioni quanto per la molteplicità delle lingue del paese in cui si svolge, specialmente difficile. Merita quindi di essere rilevato con riconoscimento che i corpi degli impiegati della Luogotenenza e del Consiglierato di Luogotenenza si sono mostrati finora sempre molto zelanti e lieti del disimpegno del loro dovere e non hanno ceduto un istante in fervore anche nel serio tempo che attraversiamo ora e che pone le massime esigenze ad ogni singolo impiegato. Permetta Vostra Eccellenza, che io raccomandi alla benevolenza ed indulgenza tutti gli impiegati del servizio amministrativo del Litorale e prego di aggradire l'assicurazione che noi tutti anche in avvenire impegneremo le nostre deboli forze nell'interesse dell'altissimo servizio ed assisteremo Vostra Eccellenza come collaboratori animati dalla migliore volontà nel grave ufficio che Vostra Eccellenza oggi assume».

«Nel suo discorso il Luogotenente, dopo alcune parole di saluto, fece osservare che il tempo presente, straordinariamente serio, che impone le massime esigenze all'abnegazione di tutti, richiede in particolare dagli impiegati dello Stato che essi si dedichino, molto al di là della proporzione solita del coscienzioso adempimento del dovere, con tutte le loro forze al lavoro e con tutta la loro personalità al servizio. Il corpo degli impiegati si tenga ognora davanti agli occhi l'esempio animante del nostro esercito che combatte eroicamente, che di fronte ad una preponderanza nemica ha rinnovato splendidamente l'antica gloria delle nostre bandiere con tenace valore e nelle condizioni più ardue che si possano immaginare, potè prestare il massimo, perchè ogni singolo combattente fino all'ultimo soldato, è compenetrato della sua responsabilità ed è pronto ad ogni ora a dare lietamente vita e salute per l'Imperatore e l'Impero.

Così anche gli impiegati, ai quali non è concesso di partecipare immediatamente alla difesa della patria, ma ai quali però del pari incombono appunto ora importantissime funzioni indispensabili per il bene generale, devono rammentare ognora, che noi siamo posti di fronte alle esigenze imperative di un tempo grande, straordinario, nel quale noi potremo resistere con onore, se ogni singolo giù giù fino al più giovane impiegato, con una tensione straordinaria delle sue facoltà procurerà indefessamente a rinvigorire le forze dello Stato, che naturalmente possono avere estrinsecazione solo come somma di tutte le forze singole. Specialmente nel ramo dell'amministrazione politica, sul cui vastissimo e variato campo di lavoro si fanno sentire prima di tutto e più fortemente le alte tensioni della vita pubblica, deve essere parola d'ordine la più grande semplicità e rapidità dell'andamento degli affari, essendo ad essi per molteplici riguardi strettamente collegati i più importanti interessi della popolazione ed in particolare dei ceti professionali; non meno però l'osservanza inconcussa della legge e del diritto, nonchè la più rigorosa imparzialità ed oggettività verso chiunque. Ma anche oltre a ciò si impone all'impiegato politico più che mai il dovere di assistere la popolazione, pronto all'aiuto e con occhio aperto ai suoi bisogni, col consiglio e coi fatti. Appunto e solo con ciò l'impiegato amministrativo giunge ad un'attività veramente creatrice, che è uno dei lati di maggiore responsabilità, ma in pari tempo anche uno dei lati più belli della sua professione.

Infine il Luogotenente accennò ai particolari compiti economici e politico-sociali, che nascono per l'amministrazione politica in seguito alle ripercussioni dello stato di guerra appunto nei centri del commercio e del traffico. A questa previdenza dovrà succedere, dopo la fine della guerra, che speriamo coronata di successo e non molto lontana, quella attività di gran lunga più importante, che deve agevolare il ritorno nelle vie normali della vita economica. Allora la città di Trieste, e con essa il Litorale, mercè l'efficace appoggio del Governo, riguadagnerà di nuovo pienamente quella parte alla vita economica patria ed internazionale, alla quale essa ha il diritto più fondato in grazia della attività laboriosa dei suoi abitanti e delle numerose misure prese sopraluogo, specialmente negli ultimi decenni, per iniziativa dell'amministrazione dello Stato allo scopo di favorire il commercio ed il traffico».

Per la Croce Rossa ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Paolina Schreiber, dal sig. Alessandro Zencovich cor. 10.

— Alla Croce Rossa pervennero: Giuseppe Callaz cor. 1, inoltre pervenne all'ospedale di riserva e contumacia di via Fabio Severo, a mani del dott. Sebastiano Gattorno, dalla Raffineria di olii minerali, cor. 500.

Per vedove ed orfani di triestini caduti in guerra ci pervennero:

Per onorare la memoria del comm. dott. Ferdinando Pitteri dalla signorina Marie Lassieur cor. 30.

Dal sig. Guido Coen nel terzo anniversario della morte del suo amatissimo cognato Emilio Ehrenfreund cor. 5.

Raccolte nella famiglia F. A. festeggiando le nozze d'argento cor. 2.

Per il fondo pro disoccupati ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Bartolomeo Castagneto, dalle nipoti Hofmann, cor. 10.

Per onorare la memoria della signora Estella Kohn, dalla famiglia Giulio Reich cor. 30

Per onorare la memoria della signora Paolina Schreiber, dai signori Margherita e Ugo Abbondanno cor. 15.

Contributo bimensile dei braccianti stabili dell'«Adriatica» Società di spedizioni cor. 34.41.

— LXXX lista degli importi pervenuti alla Presidenza municipale a favore del Comitato pro disoccupati: dott. Edoardo Loser (IV contributo) cor. 100, impiegati, sottoimpiegati e inservienti del movimento postelegrafico (contributo pro febbraio) 230, vigili volontari (XXII e XXIII contributi settimanali) 318, bar. Cimone de Ralli (contributo pro febbraio) 500, operai addetti al Servizio di pubblica Nettezza (XXIII e XXIV contributi settimanali) 138, personale della Camera di commercio (civanzo ghirlanda) in morte del collega Lotario nob. de Hassek) 22.

Senza carnevale e senza capricci. Oggi è l'ultimo giorno di carnovale: molti non lo sanno, perchè un carnovale non c'è stato, e non esiste un ultimo giorno quando mancano gli altri; perfino i quattro salti in famiglia, là dove si è trovato modo di farli, si sono fatti al suono di strumenti in sordina, con la misteriosità di un contrabbando di guerra. Poteva essere altrimenti? Esaminiamo le condizioni psicologiche del momento, e dovremo concludere coscienziosamente: no. Pure c'è una lettrice, o una scrittrice - come vi piaccia - che ha voluto esaminar la questione sotto uno dei suoi aspetti economici, e ci comunica queste osservazioni:

«La fine di questo carnevale 1915 - carnevale senza maschere, senza balli, senza grande teatro d'opera - acuisce, con gli involontari raffronti cronologici, i rimpianti di coloro che dal carnevale sono abituati a trarre l'esistenza: sarte, parrucchieri, calzolai, guantai; soprattutto i padroni dei negozi di manifatture. E' la grande epoca, di solito, questa, per essi; la fanciulla che è a' suoi primi balli come la bella signora che vuol far splendere in tutta la sua pompa il caldo meriggio della sua bellezza, la signorina come la sartina, tutto il mondo muliebre si abbandona di solito in quest'epoca con maggior passione e maggior compiacimento ai suggerimenti della moda regina; padri e mariti si adattano, cedono all'imperiosità dell'ora fuggente; e i negozi di manifatture sono affollati a tutte le ore di figure leggiadre, con le mani tuffate fra le sete e i veli, fra le bordure di lustrini e i merletti imperlati. Di tutto questo, nell'anno che corre, naturalmente, nulla; e i negozianti non possono nascondere la propria amarezza, nel dirvi come tutte le signore, quest'anno, abbiano fatto terribilmente giudizio. Saviezza che ridonda a danno del commercio. La constatazione è certo dolorosa; ma sono certi i negozianti di non aver fatto nulla per contribuire a questo stato di cose? Quando, al principio della guerra, fu proclamata la moratoria, i manifatturieri, nell'impossibilità di riscuotere i conti arretrati, si videro costretti a dichiarare di non vendere che a cassa pronta; e la cosa parve allora giustificata e inevitabile.

«Ma ora la prima moratoria è scaduta, i conti solvibili sono ormai riscossi quasi tutti; eppure la maggior parte dei negozianti continua a ricusarsi al credito. Pure, è cosa nota così allo psicologo dell'anima muliebre come a tutti i grandi produttori di «chiffons» (adoperiamo la bella parola parigina che riassume tutti i generi d'ornamenti femminili e ne dice insieme tutta la carezzevole vanità) è cosa nota e arcinota che la donna - anche la più ricca, anche la più regolata, ha la debolezza di amare il credito; l'abito che si pagherà fra alcuni mesi par sempre meno caro di quello che si paga subito; la spesa che si deve regolar tutta, inesorabilmente, fino all'ultimo centesimo, viene facilmente rimessa di giorno in giorno, discussa, bilanciata, finchè spesso la necessità sia trascorsa. Non si tratta, qui, naturalmente, dei bilanci ristrettissimi, nei quali, col carovivere odierno, si riesce appena a far entrare il prezzo del vivere così caro; si parla del vestire delle signore più agiate, che la spesa d'una blusa o d'una sciarpa non rovinerebbe certo, ma che, vinte dall'esempio il quale spinge all'economia, esitano a comperare l'oggetto del proprio lieve capriccio, quando debbano proprio toglierne dal borsellino e vederne davanti a sè, materialmente, il prezzo. Si trattasse di farlo notare sul libro, alla buonora!

«Non diciamo certo che questo sarebbe un gran rimedio alla crisi di cui soffre l'industria del vestito; ma, dovesse pur servire solo in alcuni casi, non sarebbe preferibile, per il negoziante, al veder il negozio vuoto e l'agente con le braccia incrociate, il poter notare nel suo libro le merci acquistate dalle clienti non più allontanate dal terrificante: «Non si vende che a cassa pronta», e l'aver in prospettiva, per i prossimi mesi, alcuni conti da riscuotere? E se esiste ancora, malgrado la crisi, qualche gentile Frou-Frou capace di aver un capriccio per una stoffa o per una pelliccia, e che sia, dopo tutto, in caso di pagarsela - oggi, o fra tre mesi, - non è il caso più che mai, per i negozianti, di cercar di tendere la invisibile serica rete in cui la resistenza femminile finisce col cader sorridendo? Non è il caso d'incoraggiare quel capriccio, incoraggiamento benefico che si risolverebbe nell'aver da vivere per sè, e nel poter dare da vivere ai propri dipendenti?».

Movimento di soldati feriti e malati. All'Ospedale sussidiario di via Fabio Severo furono accolti: Kianich Canciano, R. 97, malato; Vidulich, volont. d'un anno, R. mil. 5, ferito; Riccobon Antonio, R. mil. terr. 5, ferito; Molingò Alessandro, R. mil. terr. 5, malato; Miloch Giovanni, alfiere R. 97, ferito; Prodonzani Giovanni, R. mil. terr. 5, ferito e malato; Stano Luigi, R. 17, ferito; Banuzza Matteo, R. 7, malato; Maskovic Giovanni, leva in massa, malato; Bickar Giovanni, R. 97, malato; Paibetisch Pietro, batt. cacc. 20, malato; Umlek Giuseppe, R. 27, malato; Misiej Matteo, treno, malato; Tonsic Lazzaro, leva in massa, malato; Fabretto Adamo, autocarri, malato; Malusa Giuseppe, R. 97, malato; Lisica Antonio, leva in massa, malato; Fontanot Pietro, batt. cacc. campo 20, malato; Martinolich Antonio, R. 87, malato; Sula Giacomo, leva in massa, malato; Crovat Luigi, R. 87, ferito; Cernivani Giuseppe, R. 87, ferito; Udina Elpidio, leva in massa, malato; Gustincich Giuseppe, R. art. campo 22, malato; Nabergoj Francesco, R. 97, malato; Scinich Giuseppe, batt. cacc. 8, ferito; Greton Pietro, R. 12, ferito.

★ All'Ospedale Civico furono accolti: Ghert Giuseppe di Giacomo (1882) batt. marina 6; Kolenic Giovanni (1874) leva in massa; Klein Carlo, tenente (1885) R. 5; Besednjak Giuseppe (1889) R. 97.

★ All'Ospedale-Casa di convalescenti a Servola (Austro-Americana) furono accolti: Milanovich Stefano, leva in massa, da Makrilog, malato; Hofenbacher Leopoldo, leva in massa, da Ludenstadt, malato.

Ne uscì: Kastelic Ant., lavorante Stab. Tec. Triestino, da Trieste.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del comm. dott. Ferd. Pitteri, dal barone e baronessa Giuseppe Menghin-Brezburg cor. 30.

Per onorare la memoria del sig. Odorico Stua, dai signori Giulio e Irene Marconetti, cugini dell'estinto, cor. 20; dai signori Antonio Moroso e Carlo Rosenzweig cor. 20.

Per onorare la memoria della signora Estella Kohn, dai signori Irene e avv. Giuseppe Cuzzi cor. 30.

Per onorare la memoria del sig. Pietro Fragiacomo, dai signori Eugenia ed Ettore Gazulli cor. 10.

Per onorare la memoria della signora Maria ved. Enoch, dalla signora Adele Budicich Pedena cor. 10.

Per onorare la memoria del sig. Ugo Palisca, dal sig. Carlo Saftich cor. 4.

Nel terzo anniversario della morte del loro indimenticabile Vladimiro Zencovich, dai genitori cor. 10.

Raccolte in lieta brigata nell'osteria Elvira, in via del Belvedere, per iniziativa del presidente dei Rozzoliani risorti, corone 11.19.

Per un ingresso al «Werther», da S. Z. corone 1.50.

Per onorare la memoria della signora Caterina Gregorich, dalle famiglie Ongaro e Bidoli cor. 10.

La lavorazione e l'alienazione di metalli requisiti per scopi di guerra. I Ministeri del commercio e dei lavori pubblici pubblicano la seguente notificazione:

«In base al par. 1 dell'Ordinanza ministeriale 7 febbraio 1915 N. 28 sull'impiego dei depositi di alcuni metalli e leghe metalliche, si permette sino ad ulteriore disposizione di lavorare e alienare i materiali requisiti per scopi di guerra in forza dell'Ordinanza citata, nei seguenti limiti:

1) Ai possessori si svincolano, per la lavorazione nei propri esercizi, le seguenti quantità percentuali delle provviste di metalli e leghe requisiti, esistenti il giorno 7-2-1915 in quanto questi si trovino nello stato non lavorato. a) di piombo e bronzo (tombacco) 25 per cento; b) di ottone con un contenuto di rame non superiore ai 58% 25 per cento; c) di stagno e leghe di stagno con un contenuto di stagno superiore ai 60% 15 per cento; d) di leghe di stagno con un contenuto di stagno non superiore ai 60 per cento 25 per cento.

Per la fabbricazione di acciaio da utensili (ordigni) possono essere impiegati: e) di cromo e ferrocromo 25 per cento; f) di volframio e ferrovolframio 20 per cento; g) di molibdeno e ferromolibdeno 20 per cento.

2) Ai possessori è permesso di alienare le seguenti quantità dei depositi di metalli e leghe requisiti, esistenti il giorno 7-2-1915 in quanto questi si trovino nello stato non lavorato. a) di piombo e bronzo (tombacco) 15 per cento; b) di ottone con un contenuto di rame non superiore al 58 per cento 15 per cento; c) di stagno e leghe di stagno con un contenuto di stagno superiore ai 60 per cento 10 per cento; d) di leghe di stagno con un contenuto di stagno non superiore di 60 per cento 15 per cento.

3) Le quantità lavorate e alienate in conformità al permesso di cui i punti 1) e 2) non devono sorpassare insieme la percentuale fissata al punto 1).

4) Il possessore di minerali, prodotti primi, materiali vecchi, cascami, raschiature e ceneri può lavorarli nel proprio esercizio o farli lavorare per conto proprio in altri esercizi dell'Interno per ridurli a metallo greggio, non può però alienarli senza il permesso dell'i. r. Ministero del commercio.

5) Ai proprietari di esercizi per la produzione del ferro e dell'acciaio viene svincolata la quantità delle provviste di alluminio, da loro possedute necessaria per i bisogni dell'esercizio, sino alla fine dell'aprile 1915.

6) Dei metalli e delle leghe requisite, compreso il materiale vecchio ed i cascami, può essere lavorato dai possessori la quantità necessaria per le riparazioni, che servano a mantenere in attività il proprio esercizio e quelli altrui. Ciò è però ammissibile soltanto, se nel caso che non sia possibile la sostituzione di altri metalli, e semprechè il materiale vecchio risultante da tali riparazioni e non adoperabile nell'esercizio sia messo verso corrispondente compenso a disposizione dell'Amministrazione militare, qualora il peso di tale materiale vecchio sia di almeno 20 chilogr. Alle stesse condizioni è permessa anche la alienazione dei metalli già specificati, necessaria per gli scopi predetti.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Odorico Stua, dal sig. Emanuele Coen cor. 20 a favore dell'Associazione italiana di beneficenza.

Per onorare la memoria del sig. Silvio Ivancich, dai cugini Pia e Giuseppe Ivancich cor. 10 a favore dell'Istituto di pubblica beneficenza di Lussinpiccolo.

Per onorare la memoria della signora Estella Kohn cor. 20 dai signori Davide e Angelina Möller, a favore degli Amici dell'infanzia.

Per onorare la memoria della cognata Paolina Schreiber, dai signori Emilio e Lina Schreiber e Alberto e Alice Schreiber cor. 40 a favore della Refezione scolastica israelitica.

— Alla Società «Igea» pervennero: Giustina Cecali cor. 4, Giovanni Cosetti 4, Guido Iasnig 2, Ines Vadenak 2, Remigio Skerl 2.

— Per onorare la memoria della signora Estella Kohn, le famiglie dott. Salomone, dott. Filippo e Olga Morpurgo elargirono cor. 60 alla Guardia medica.

— La Direzione della Filiale della Banca Union elargì cor. 100 al corpo degli impiegati della stessa e cor. 50 a favore del Fondo filantropico degli impiegati stessi, per onorare la memoria della signora Paolina Schreiber, consorte del collega Massimiliano Schreiber.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero:

A favore della famiglia V. (via Pasquale Revoltella 62) da un anonimo cor. 3; da Arlette e Herbert cor. 2.

A favore della famiglia di Giuseppe Ledich (via Molino a vento 14), da un anonimo cor. 2; da Arlette e Herbert corone 2.

Il servizio ferroviario nel Belgio. All'Ufficio della Camera di commercio e d'industria gli interessati possono attingere informazioni sui limiti nei quali è stato ripreso il servizio ferroviario nel Belgio e specialmente sulle modalità prescritte per le spedizioni di merci.

Alla Permanente. La mostra normale si chiuderà domani a mezzogiorno per dar agio di allestire una mostra personale di Carlo Wostry; mostra che si aprirà venerdì 19 corr. La Direzione del Circolo Artistico prega tutti i signori espositori a voler ritirare entro il pomeriggio di domani le loro opere, ad evitare possibili danni, di cui non risponde.

Il concorso di canzonette. Come abbiamo annunziato, oggi, al vecchio Teatro Bellini (via dell'Acquedotto), si darà la seconda audizione delle canzonette del concorso bandito dal Circolo «Coppelia». Le audizioni verranno eseguite a ore fisse, e precisamente alle 4, 5, 6, 7 e 8 pom. Come menzionato, oggi saranno cantate le migliori del primo giorno e quelle non eseguite ancora.

Trattenimenti e convegni sociali. Il «Nuovo Club «Tango» darà oggi, dalle 4 alle 10 pom. nella sala del restaurant Nichetto a Montebello un festino di ballo.

★ Oggi dalle 8 pom. alle 2 ant., il «Circolo Secession-Excelsior» terrà l'annunciato trattenimento di danza nelle sale del Politeama Rossetti.

★ Il Club «Vittoria sorridente» terrà oggi dalle 5 alle 10 pom. un festino di danza nella sala della trattoria «Ai Scci» a San Giovanni, a beneficio della Croce Rossa.

La morte di un soldato. All'Ospedale dell'Austro-Americana è morto ieri il soldato di fanteria Giuseppe Havlicek, del regg. N. 102. I suoi funerali seguiranno oggi alle 3 pom., partendo dalla cappella mortuaria a S. Giusto, verso il cimitero militare.

Morte improvvisa. Il bracciante Giacomo Rossi, di 53 anni, abitante in via del Tintore N. 5, ieri nel pomeriggio alle 4 lavorava in un magazzino del Punto franco quando fu colto da improvviso malore. Gli furono prestate alcune cure ma, visto che tardava a riprendere i sensi, con una vettura fu trasportato alla Guardia medica. Mentre veniva deposto sul tavolo nell'ambulanza il sanitario d'ispezione constatava che il poveretto era già morto per paralisi cardiaca. Il cadavere fu deposto nella cella mortuaria dell'istituzione. La moglie del Rossi, avvertita del luttuoso fatto, si recò all'istituzione, e dopo aver pianto a lungo volle che la salma del suo povero marito venisse portata a casa. Ciò che fu fatto per cura degli addetti dell'Impresa Zimolo.

Suicidio. Vincenzo Marassich, di 79 anni, abitante in androna San Lorenzo N. 5, bevve ieri mattina a scopo suicida una quantità di veleno. Reso avvertito del caso un medico dell'«Igea», si recò tosto sul luogo; ma al suo arrivo il Marassich era già morto: altro non gli rimase che il triste ufficio di constatarne il decesso. Ignoransi le cause che spinsero il vecchio al disperato passo.

Tentato suicidio. Ieri mattina alle 3.30 la Guardia medica fu chiamata in una casa di via S. Filippo dove una ragazza aveva tentato di togliersi la vita. La disgraziata è la ventiquattrenne Giovanna F. Dopo la lavatura gastrica fu trasportata all'Ospedale.

Echi di cronaca. Come abbiamo riferito nel «Piccolo della Sera» di ieri, lo stato del bracciante Ambrogio Toffoli, di 52 anni, abitante in via Alessandro Manzoni il quale l'altra notte, mentre passava per il Ponterosso era caduto accidentalmente in mare, va alquanto migliorando e, salvo complicazioni, egli in brevi giorni potrà uscire dall'Ospedale.

★ Quella donna che sabato mattina fu tratta annegata dal Canale dove si trovava già da due giorni, sebbene sia stata esposta nella cappella mortuaria a S. Giusto, non fu riconosciuta da alcuno. Dopo essere stata fotografata, la salma fu trasportata al cimitero di San'Anna e colà tumulata.

Desistenza. Il giudice istruttore emise in data 7 corr. conchiuso di desistenza in confronto di Giovanni Brumatti, abitante in via Media N. 8, il quale, come a suo tempo riferimmo, era stato arrestato quale sospetto autore di un furto commesso a danno di Maria Bertos.

Stretto dal bisogno... Il 2 dello scorso mese la signora Marcella Toro, abitante in via S. Francesco d'Assisi, proprietaria di uno stallaggio, denunciava al commissariato di via Luigi Ricci che un suo carrettiere, certo Luca D., di 33 anni, si era allontanato dallo stallaggio senza consegnarle 56 corone che aveva incassato per suo conto durante la giornata antecedente. Le indagini degli organi di polizia, dato che il D. non aveva abitazione stabile, durarono alquanto ma, finalmente, l'altro ieri egli fu acciuffato dagli agenti del commissariato della via di Torre bianca. Il D. ammise di essersi trattenuto quel denaro perchè si trovava in critiche condizioni finanziarie. Fu passato alle carceri.

Di che cosa non sono capaci le donne? Ieri nel pomeriggio poco dopo il tocco all'Infermeria Treves fu telefonato che una donna abitante in via dello Scoglietto N. 672 era improvvisamente impazzita e che, munita di una accetta, minacciava tutti i bambini della contrada, terrorizzando le povere madri.

Il signor Treves si recò sollecitamente sul luogo ma di pazzi non trovò neppure l'ombra. Potè invece constatare ancora una volta di che cosa siano capaci le donne. Ecco cosa era accaduto: Tale Cecilia Pingherle, abitante al primo piano della casa suaccennata, aveva trovato contrasto per i soliti «babezzi» con tale Tomas, abitante al piano inferiore. Dopo essersene dette di tutti i colori facendo radunare tutte le comari del vicinato, le due litiganti si erano ritirate nelle loro abitazioni e la Tomas, non ancora soddisfatta, aveva gettato nell'abitazione dell'avversaria una straordinaria quantità di acqua. La «siora» Cecilia, allora, come si comprende, si era maggiormente inviperita e la scenaccia aveva ripreso con maggior violenza. Una delle vicine, forse con l'intenzione di farla finita con quel pandemonio, aveva ideato di chiamare sul luogo «el castigamati» ed aveva posto in esecuzione il suo divisamento. Il signor Treves diede alla Tomas una solenne lavata di capo e quindi tornò, tirando giù moccoli, all'infermeria.

★ Un'altro casetto alquanto tipico.

— Ben, el me paga o no 'l me paga?

— Ma xe da mati, la me credi, siora parona, domandar bori in sti momenti difizili...

— E perchè xe momenti difizili mi devo star fora con i soldi? No magno forsi mi? No pago l'afito, no me vesto?...

— E a tute ste bele robe dovaria pensarghe mi?

— El fazi el suo dover...

— Per farlo ghe vol carantani.

— Mi voio esser pagada.

— La me meti in condizion de poderlo far.

— No 'l me paga?

— No posso!

— Vedaremo.

E la brava donnetta cosa fece? Si recò al telefono e chiamò il signor Treves:

— A casa mia, in via Nova numero trentanove ghe xe un mato pericoloso...

— Vengo immediatamente.

Il signor Treves, infatti, si recò prontamente sul luogo con tre infermieri ma, scoperto il trucco, lasciò in pace il debitore, Giacomo L., di 36 anni, e rimproverò aspramente la sua padrona.

Un tubo di ferro su di un piede. L'installatore Bruno Kosseraz, di 20 anni, abitante in via della Guardia, ieri mattina stava trasportando un tubo di ferro quando questo accidentalmente gli sfuggì di mano e gli cadde sul dorso del piede sinistro. Alla Guardia medica dove il poveretto si recò tosto con una carrozza gli fu riscontrata la frattura del primo metacarpo. Dopo le più urgenti cure fu inviato all'Ospedale.

Malore improvviso. Ieri mattina alle 10 la Guardia medica fu chiamata telefonicamente al terzo piano dell'edificio del Tribunale provinciale per un signore che era stato colto da improvviso malore. Il poveretto al quale il sanitario riscontrò una paralisi che si estendeva a tutta la parte destra del corpo, era l'impiegato Giorgio Nesman, di 53 anni, occupato alla Ferriera di Servola e abitante al N. 1229 di detta località. Egli s'era recato al Tribunale perchè citato in qualità di testimonio. Fu trasportato all'Ospedale.

Megalomania. Tommaso F., di 34 anni, abitante a Cittanova, ieri mattina fu colto improvvisamente da megalomania ed i suoi famigliari decisero di farlo internare in un ospedale. Si telefonò all'Infermeria Treves informandola dell'accaduto e quindi il poveretto fu condotto su di un piroscafo in partenza per Trieste. All'arrivo del piroscafo il signor Treves si trovava al molo con alcuni infermieri e il F. fu condotto alle sale d'osservazione.

Sulle vie dell'amore. Ierialtro nel pomeriggio il panettiere Antonio Tolmar, di 30 anni, recandosi a passeggio si incontrò in una sua vecchia conoscenza: la ventiquattrenne Giovanna Iartz, giornaliera, abitante in via Media N. 42, e si fermò con lei a conversare. La Iartz non era sola: era con lei un'altra ragazza appena diciottenne che poi si seppe chiamarsi Eugenia Brumati, stiratrice, abitante pure in via Media N. 8.

La Iartz, invitata dal Tolmar a recarsi con lui a prendere un bicchiere di vino, accettò con entusiasmo l'offerta, ma propose che anche la sua amica facesse parte della comitiva ed il Tolmar accondiscese.

Da una osteria i tre passarono ad un'altra, da questa al caffè e poi nuovamente all'osteria fino a che si fece sera e la triade finì in una camera ammobiliata di Città vecchia. Ma ora lasciamo al Tolmar la parola.

— In camera iera scuro e noi, maledeta combinazion, ierimo anca senza fulminanti. Fin che mi stavo discorrendo con la Iartz, la Brumati stava ala finestra. Mi gavevo messo el tacuin sora un armer. No so come che sia sta, go finì con l'indormenzarme... Tuto in t'un po' me sveio, e me acorzo che le do bele le stava per batersela. Salto zo del leto, coro vizin l'armer e no trovo più el tacuin nel qual tignivo ancora 80 corone, perchè oltra a quanto che gavevo speso gavevo dà alla Iartz diese corone. Fin che me son vistido, quele altre ghe la ga dada e no me xe stà più possibile de trovarle.

Questa la narrazione fatta dal Tolmar ieri notte al commissariato di via della Muda vecchia. Alcuni funzionari si misero alla ricerca delle due farfalline e alle 4 di ieri mattina le trovarono in un caffè lungo la riva del mare. Condotte el commissariato e interrogate, esse si protestarono innocenti, ma nondimeno finirono in prigione.

Il calcio di un cavallo. Iersera alle 7 sulla piazza dei Foraggi un ragazzo di 11 anni a nome Giovanni Figar, abitante in via del Molino a vento (Rozzol) N. 119, avvicinatosi di troppo a un cavallo fu da questo colpito con un calcio. Riportò una ferita lacero-contusa alla tempia sinistra.

Essendo egli caduto privo di sensi, fu chiamata sul luogo la Guardia medica. Il sanitario gli prestò le cure del caso; poi lo fece accompagnare a casa.

E sempre il cane. Bruno Benvenuti, di 12 anni, abitante in via San Michele N. 20, fu morso ieri da un cane e riportò una ferita lacera alla mano destra che gli venne medicata all'«Igea» previa cauterizzazione.

Fra vicine. Maria Bosatti, di 44 anni, abitante in via della Fornace N. 10, si recò ieri alla Stazione centrale di soccorso per la medicatura di alcune escoriazioni al sopracciglio destro. Raccontò d'essere stata ferita da una vicina con la quale aveva trovato da dire. Fu medicata.

Atterrato da un carro. Iersera alle 7 veniva accompagnato all'Ospedale il bracciante Giuseppe Sigon, di 70 anni, abitante in via S. Nicolò N. 14, il quale, nello schivare un carro, in via Nuova, era stato investito ed atterrato da un altro veicolo ed aveva riportato alcune ferite lacero-contuse al capo ed escoriazioni al cubito sinistro. Dopo medicato volle recarsi a casa.

Cadute. Giuseppe Bellotto, di 54 anni, bracciante, abitante in androna Gusion N. 4, ieri nel pomeriggio cadde e riportò la distorsione del radio destro.

Rosa Smuch, di 70 anni, abitante a Scorcola N. 3, cadde ieri mentre usciva di casa e si fratturò l'omero sinistro. Ebbero le cure del caso alla Guardia medica.

Ieri nel pomeriggio alle 5 fu trasportato alla Guardia medica il bambino di 5 anni Vittorio Petrich, abitante in via Massimo d'Azeglio N. 3, il quale cadendo aveva riportato una ferita lacero-contusa alla fronte. Ebbe le cure del caso.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 5.3, ore 2 pom. 11.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 755.3.

Ogni giorno una. Un compositore musicale, privo di idee e di... quattrini, esponeva la sua disperazione ad un collega.

— Ma perdio è impossibile trovare un libretto da musicare!

— Musica il libretto... della Cassa di risparmio.

TEATRI

Lo spettacolo futurista al teatro Fenice

L'annuncio che anche Trieste avrebbe avuto il suo bravo teatro sintetico-atecnico-dinamico futurista con sette produzioni drammatiche e due produzioni musicali, fece accorrere ieri al Teatro Fenice, a tutte e tre le rappresentazioni, una folla enorme, spaventevole, con accompagnamento di spintoni, con intervento di guardie, ed altri simili ammennicoli eminentemente «passatisti». La platea era dunque zeppa, le gradinate e il loggione rigurgitanti. Dopo il solito programma, col cinedramma «Il capriccio d'un miliardario», seguito dalle danze della piccola Ginevrina e dalle romanze della vezzosa Cleo De Ramidi, si incominciò a svolgere il teatro futurista, con sette produzioni da pochi minuti l'una. La recitazione fu continuamente accompagnata, come d'obbligo e come il padreterno del futurismo G. T. Marinetti prescrive, da fischi, urli, sibili, suoni di trombette, di fischietti e getto di qualche legume - non molto abbondante, questo, però, evidentemente causa il forte rincaro dei generi alimentari. Così anche quest'anno, un po' di carnevalata, un po' di gazzarra, un po' di lunedì grasso ci fu, nonostante i tempi critici, e pubblico, attori, filodrammatici (ausilio straordinario agli attori, per l'occasione solenne), autore, impresari, proprietari del teatro, personale di servizio ecc. ecc., tutti si divertirono un mondo per circa tre quarti d'ora, senza capirne molto, tuttavia, di ciò che si diceva sulla scena, ma intuendo che il teatro futurista doveva essere un bel diversivo per il carnevale... che non c'è. Per la stessa loro brevità fulminea, le telegrafiche azioni drammatiche del teatro sintetico di cui ieri fu offerto un saggio, sono molto difficili a riassumersi. «La rosa dei venti» è una rosa che costa venti centesimi e serve per turare il buco di una serratura. «L'opportunismo» è quello che insegna a far abbassare il sipario quando sulla scena, causa l'indugio degli esecutori a prender la parola, piovono torsi di cavolo, lanciati gentilmente da qualcuno, che (dicono i maligni) era già scritturato per questi «shrapnells»... vegetali.

Tra il pubblico ci fu qualcuno che, vedendo un servo di scena portare la cuffia del suggeritore, gridò, indignato: «Passatismo»! e quasi voleva «fora i bori»! ma si venne a un accomodamento. Nelle azioni susseguenti (cattive azioni, dicevasi) il suggeritore «funzionò» senza cuffia. Per l'autore di questo teatro del resto evidentemente ogni «suggerimento» sarebbe stato inutile. Si dice ch'egli tremasse dalla paura di non essere fischiato. Ma il successo di fischi e rumori fu invece così unanime che lo rinfrancò subito. Il suo scopo futurista e marinettiano era stato pienamente ottenuto. Perciò dopo l'«Odio», in cui una signora declama a modo suo il canto dell'odio di Lorenzo Stecchetti con una conclusione... personale, l'orchestra assieme agli attori manifesta la propria «Gioia» con un saggio musicale misto, strumenti musicali e intonarumori di F. B. Pratella, - parole e silenzi di Flaminio Cavedali. Il quale Flaminio Cavedali, poeta vernacolo arguto e uomo di filosofico buon umore perenne, sarebbe poi, diconsi, l'autore di tutta questa gioconda carnevalata, nella quale c'è una bizzarra insalata di spirito frediurialistico, di vena parodistica, di «trovate» audacemente personali. Il marinettismo è ricalcato con una certa abilità per esempio nell'«Ombra del passato». Due innamorati parlano teneramente fra loro spiegando che l'«amor» non è «calore» ma è «raffreddore»; passa un ubriaco; si allontano; essi ne vedono l'ombra. Ecco: è l'ombra del «passato». Figuratevi gli urli del pubblico dinanzi a questa atrocità! Ma Flaminio Cavedali si sbizzarrì anche di più nella produzione: «L'abitudine», in cui si presentano dei vuotacessi di fogne, che sono talmente abituati a quel certo odore, da poter anche mangiare in vicinanza della loro merce, e quando vedono passare alcune signore cariche di violette, si turano il naso con schifo, esclamando: «Che nauseabondo odore di violette!».

Il pubblico non risparmia i suoi futuristici ululati neanche alle altre due produzioni e proruppe in fischi dinanzi al «Dolore di denti», sinfonia sintetico-dinamica che chiudeva lo strano programma. Da qualche parte si gridava: «L'autore! l'autore!», e, infatti, per marinettegiare completamente il simpatico Cavedali si sarebbe dovuto presentare alla folla e fare il suo bravo discorsetto di ringraziamento; ma modestamente vi rinunciò, accontentandosi di ascoltare i fischi a una certa distanza. Passatismo da uomo che viaggia ancora in ferrovia! Del resto il passatismo di tratto in tratto minacciava di inquinare la purezza della bella serata futurista. Ci dicono che ci fu persino qualcuno che andò a lagnarsi perchè si fischiava e rumoreggiava durante la recitazione.

— Si sta ad ascoltare. E poi, alla fine, si fischia!

— Scusi, signore - gli fu risposto - ma lei è un passatista a tutt'oltranza.

Futuristi completamente si mostrarono invece i valenti attori della compagnia «La Famigliare» e i bravi dilettanti che loro facevano corona, i quali, tutti, non solo recitarono col massimo impegno, costretti a uno stile parodistico che non è nelle loro consuetudini, ma si presero i fischi e le «beccate» in pieno petto con una disinvoltura ammirevole. Resistenti alla bufera, come querce. Tanto che all'ultima rappresentazione recitavano persino con gli ombrelli aperti per difendersi dai vari proiettili che loro venivano lanciati da parecchi punti della platea!

Dinanzi alla porta prospettante la via San Francesco d'Assisi, il Cavedali, dopo lo spettacolo, andava dicendo che la serata futuristica valeva meglio di quella porta.

— Perchè? - gli fu chiesto. - E lui:

— Perchè questa porta non è che una «uscita», mentre la mia serata è...... «ri-uscita».

Volevano linciarlo. Ma fu salvato.

★ Oggi si ripete il programma normale, cioè la film «Il capriccio d'un miliardario», la Ginevrina, la Cleo de Ramidi e la «Famigliare», che reciterà la farsa «Atteone l'infanticida».

Rossetti. Oggi, in «matinée», ultima definitiva della «Bohème»; di sera penultima rappresentazione del «Werther». Per la fine della corrente settimana andrà in scena la «Lucia di Lammermoor», protagonista Bianca Morello.

Eden. La cinematografia «Nell'immenso oceano» ovvero «Felicità ricuperata» ottenne ieri un grande successo d'ammirazione. Il suo soggetto è bene architettato e magnificamente svolto, l'interpretazione bellissima, gli scenari ricchi e di buon gusto, i quadri tutti nitidissimi. Un notevole successo riportò pure la cinematografia intitolata: «Danze di ieri e danze d'oggi», danze comprese nel periodo che corre fra il 1663 e l'epoca nostra. Furono eseguite dai migliori ballerini francesi. Anche ieri i vari bellissimi quadri dell'ultimo giornale della guerra suscitarono grande interessamento. Gli abilissimi equilibristi Carla e Ferry Huibner conseguirono un brillante successo e la cantante concittadina Jone Renzi fu molto applaudita. Il bellissimo programma verrà oggi replicato per l'ultima volta.

Alfieri. Ieri si proiettò il dramma «La morte a Siviglia», dramma di vivo effetto, del quale è protagonista la celebre Asta Nielsen. La direzione comunica che a causa di impegni precedenti, è costretta a sospendere le recite dei filodrammatici; perciò la compagnia prenderà questa sera congedo dal pubblico con la farsa «Lucrezia Borgia»; si replicherà poi «La morte a Siviglia».

Domani debutto della canzonettista italiana Stella Doretti e della danzatrice Rozsi-Rozsi, reduce dal «Kiraly-Szinhaz» di Budapest.

SPETTACOLI D'OGGI:

ROSSETTI. Stagione lirica. Ore 3.30 «Bohème» - Ore 8. «Werther».
FENICE. 3-11. Rappr. cont. di Cine e Varietà. «Il capriccio di un miliardario». La Famigliare: «Atteone l'infanticida».
EDEN. 3.30-11. Cinema e Varietà.
ALFIERI. 3-10.30. Rappresentazioni continuate di Varietà, Prosa, Cinema.
CINE IDEAL. Rappr. 4.15, 5.30, 6.45, 8, 9.15 precise: «San Marco» ovvero «Il Leone di Venezia».
TEATRO CINE. 4-10. «Colei che tutto soffre...»
MAXIM. Varietà. Principio: 9. Fine 11
CAFFE' S. MARCO. 8.30-12. Concerto Franco.
CAFFE' N. YORK. 4-7. Conc. Safred. - 8-12. Zingari.

Fasti dei carnevali passati

Pasquale Revoltella e la sua gran serata

Muore il Carnevale senza danze e senza maschere.... Per amor del contrasto ripensiamo i giorni dello splendore: ecco i Corsi famosi e i giocondi baccanali, ecco le veglie fiorite che la plutocrazia triestina inscenava - confessano i giornali del tempo - «col geniale intendimento di sorprendere e di meravigliare mediante il fasto e la sontuosità....» Sfarzo ostentato che culminò nel ballo dato da Pasquale Revoltella, primo violino della società dorata, nella notte del giovedì grasso del 1864. Nessuna fatica di Nababbo orgoglioso potè poi superare la memorabile festa. Nè l'epoca del cinematografo ha saputo vincere l'epoca della lanterna magica....

Pretesto della soirée élite era lo scoprimento d'un gruppo marmoreo in onore di Lesseps e di Said pascià, ideatori del canale di Suez. Il cavaliere commendatore - non ancora barone - Revoltella, che vi ebbe le mani in pasta, aveva commesso il lavoro a Pietro Magni. Lo scultore di grido, nonchè cavaliere, compose un rebus allegorico, freddo come il ghiaccio e portato alle stelle dalla critica codina. C'erano l'Europa e l'Asia, solenni come pratiche auliche, il pièalato Genio del commercio, l'immancabile Fama che scrive e scrive, e un puttino, per giunta.... Gli amici di casa batterono le mani all'opera, che fu collocata nel vestibolo del primo piano del nuovo palazzo, brindarono al Mecenate e mangiarono ognuno per quattro.

Preparativi febbrili.

Carnevale climaterico! Anche il giovedì grasso fischia la bora e fiocca la neve.... Ma il maltempo (municipio liberale!) non può compromettere la festa che segnerà a caratteri d'oro, tempestati con brillanti, il nome di Pasquale Revoltella, nella storia dei carnevali triestini!

I preparativi durano già da settimane, anzi da mesi. Gl'intimi del cavaliere e gl'impiegati della sua potente ditta hanno sudato sette camice. Ogni invito fu pesato infinite volte: è stato scelto il fior fiore. Lettere d'ordinazione raggiunsero le più lontane plaghe. Il re dello zucchero in persona scrisse e telegrafò a Vienna per i dolci e le confetture. Non bastarono le serre cittadine: i fiori rari furono reclamati a Parigi. La ville lumière inviò pure i ventagli e i fazzoletti coi pizzi per le signore. Appositi bragozzi alzarono le vele per fornire il pesce. La mensa del regale Anfitrione vuole sconvolte le stagioni. Vennero fragranti ananas, uve, pesche, melagrane, tutte le primizie che costano un occhio. Ogni parte del mondo ha spedito un suo ricordo salato. In cantina pigliano il fresco vini scelti di Sciampagna, di Borgogna, del Reno. E un reggimento di cuochi s'affatica intorno ai fornelli.

A conti fatti la serata costerà oltre 20.000 fiorini. Non importa: nessuno potrà mormorare che Pasquale Revoltella lesina sulle spese! Pensate al classico fiasco del celebre violinista, malcontento del compenso avuto. Il milionario lo chiamò nello studio e, additando la cassaforte spalancata e le banconote sullo scrittoio, gli disse secco secco: «Si serva!» E il virtuoso capito il latino, battè in ritirata.

Mattinata laboriosa! Il commendatore, in veste da camera a fiorami azzurri tormenta le fedine ormai grige, ostentando la vantata calma inglese. Sono chiamati a rapporto il fido cameriere Giovanni, l'impareggiabile maggiordomo Voenna, cresciuto tra le famose feste milanesi, e il capo-cuoco, anzi chef de cuisine Mr. Delorme, in berretto bianco. Il dott. Goracuchi, cavaliere, letterato e forchetta di cartello, venuto come al solito in velada e cravatta di neve per vedere la lingua all'amico commendatore, sentenzia che il banchetto di stasera offuscherà la gloria di Trimalcione.

Immaginate la confusione quando arriva il sospirato telegramma da Miramar. L'arciduchessa Carlotta non può intervenire causa un lutto di casa Parma, ma S. A. l'Arciduca promette di onorare la festa di ballo.... Il sollevato Pasquale può finalmente infilare la scala a chiocciola per prendere il bagno.

Il Nababbo tra i poverelli.

Digerito il pranzo dalle sacramentali dodici portate, il gran fornitore monta in carrozza. Langue il giorno e Berlingaccio cancaneggia per le vie, riparato sotto l'ombrello, sfidando le raffiche e il nevischio.

Nell'atrio della nuovissima casa dei poveri, il podestà cav. Porenta con la direzione al completo attende il generoso benefattore: la cena, il vino, i dolci, i premi per la tombola, tutto esce dalla sua pingue saccoccia. Le tavole sono imbandite nella sala maggiore. I 700 ricoverati s'alzano in piedi. Il Nababbo rivolge la parola a qualche vecchione confuso, poi s'asside alla mensa d'onore. Quattro servi portano una torta gigantesca, la quale, tolti i puntelli, si sfascia in settecento porzioni eguali. Un oh! di meraviglia sfugge da tutte le bocche. E' il trionfo dell'Anfitrione! E fioccano i brindisi. Il podestà beve alla salute dell'illustre e munifico cavaliere che risponde «sentite parole». Segue una formidabile apologia, tutta infarcita di veneri stilistiche, fatica particolare del dott. Saul Formiggini. E il cavaliere, commosso, si congeda tra un coro di benedizioni...

Fra commende e crinoline.

Il palazzo Revoltella risplende nella notte come un castello incantato. Nei vestiboli e sulle scalinate arde il gas, ma tutto il secondo piano - il piano nobile - sfolgora di mille e mille candele. Sotto i doppieri dorati e i cristalli dei lampadari fioriscono boschetti di camelie e cespi d'azalee. Una profusione d'oro, di raso, di velluto, di stoffe damascate, di tappeti orientali; in ogni cantuccio marmi, bronzi, tavoli dipinti, forzieri preziosi: il lusso parvenu del 1860 fa la ruota del pavone.

La stanza da toilette per le signore strappa gridi d'ammirazione: ecco ventagli e fazzoletti di valore, ecco spilli d'oro, broches con diamanti, finissime scarpette di ricambio: prenda chi ne abbisogna, è un ricordo di casa Revoltella.

Il cavaliere, con la commenda di San Silvestro sul petto, fa gli onori di casa, corretto e squisito, coadiuvato dalla piccola e vivace Angiolina de Ritter-Sartorio. Lo scapolo impenitente è sempre assistito da una delle più cospicue signore della città: a turno, per evitare irrimediabili battaglie di dame. Le carrozze continuano a sfilare, che già gli appartamenti - la sala rossa, celeste, la turca, ecc. - brulicano della crème triestina. Passano generali, banchieri, alti funzionari, artisti e letterati: la plutocrazia paesana a braccetto dell'aristocrazia, in gran parte esotica. Nè l'astuto Pasquale, azionista della réclame, ha dimenticato i signori giornalisti.

Il bel sesso passa in rassegna le toilettes, vagliandone il prezzo. E' il fulgido tramonto della crinolina: vita di vespa su gonne a campana. Prevalgono le vesti di tulle e di tarlatana, opalescenti e di color cangiante. Le matrone preferiscono il velluto arancio e il raso moire antique. Ma su tutte le stoffe abbondano le farfalle, gli scarabei, le gocce d'acqua e le scaglie di madreperla. Trionfa la bella signora F. (imitiamo i cronisti dell'epoca!) con un abito semplicissimo di tulle bianco, tutto trapunto di brillanti: un patrimonio! E lasciamo gli orecchini a pendaglio, i diamanti grossi come vetri di lampadario, le collane più costose d'un palazzo: frutti maturi dei forzieri delle rapide fortune.

Accanto ai fiori femminei fa una magra figura il sesso forte: impallidiscono le giubbe bianche, scintillanti di decorazioni, e l'oro della marina; s'offuscano le commende e gli occhielli dei fracs fioriti di crocette in miniatura. Simili a tre oasi, spiccano soltanto la divisa fantastica del ministro messicano Arangoiz, il color violetto del vescovo Legat e lo sparato della camicia, a basso rilievo, del dott. Goracuchi: un deciso capolavoro.

L'ora solenne.

L'orchestra suona e suona i languidi e voluttuosi valzer del vecchio Strauss; ma non si balla ancora... Il padrone di casa attende l'ospite di riguardo... Uno scalpitio di cavalli. Preceduto da un battistrada equestre, l'equipaggio arciducale entra nell'atrio, si ferma presso il gruppo della Ninfa Aurisina; i lacchè gallonati sulla serpe recano in mano fiaccole e torce: una visione fantasmagorica. A pie' della scala marmorea Pasquale Revoltella, un po' pallido, ossequia il già quasi Imperatore del Messico.

Si tiene circolo nella gran sala di ricevimento, parata a damasco di Francia. Inchini, sorrisi, convenevoli. E viene la volta della danza. Finita la quadriglia, i 500 invitati si pigiano intorno al gruppo L'istmo di Suez, «inventato ed eseguito» dal cav. Magni. Cade la tela, lo scultore, venuto espressamente da Milano, spiega l'oscura faccenda ed è innondato da un mare di lodi.

Il cavaliere commendatore pare l'ombra del serenissimo ospite. Cicerone raggiante gli fa vedere i tesori artistici: i quadri di Gatteri e Dell'Acqua, le statue di diversi autori, la biblioteca (un po' magra), il medagliere e (lui ci tiene!) la camera oscura incassata nel muro maestro. Assaggiati i famosi dolci di Dehmel - a mezzanotte mentre la festa è nel massimo splendore - Sua Altezza prende commiato dal padrone di casa.

Lucullo è battuto.

Ai più non bastano le confetture viennesi nè il buffet freddo nella sala del bigliardo, dove si fumano sigari Avana da cinque fiorini. Che ressa davanti la sala arancia, in cui si serve la cena seduta - a gruppi -: pazienza se qualcuno, per distrazione, cena una seconda volta! L'odor delle squisite vivande si mesce al profumo in voga Jockey Club. Le tovaglie finissime sono seminate di fiori, mandati dalla Riviera. Sotto la luce viva sfavilla lo sfarzoso vasellame d'argento, che costò tanto oro.

Non ci sono lingue di lodole, ma l'arte culinaria vi celebra i più alti trionfi. Ecco un immane coccodrillo, composto di venti qualità di pesce scelto e frutti di mare... Grossi cani di burro rincorrono e addentano un furibondo cinghiale, formato da squisite salsiccie... Nanerottoli assaltano una cuccagna, in cima a cui ammiccano lo screziato salame e il roseo prosciutto... Ecco una roccia, sotto la neve, dinanzi alla capanna è inginocchiato l'eremita: una fantasia dolce, fatta di croccante, panna montata e pan di Spagna... E dappertutto tremano gelatine, rosseggiano aragoste, odorano tartufi. Piramidi di pesche sogguardano montagne di pere. I camerieri offrono sorbetti di misteriosa fattura, recano vassoi di crapfen fumanti, versano a piene mani lo champagne diaccio.

Le bocche piene masticano elogi ai cuochi professori. - «Tanti piccoli cavalieri Magni!» osserva l'arguto e grottesco sig. Giameri, un gatto di casa Revoltella, dal naso schiacciato (di caucciù, vogliono i maligni...), ostinato corteggiatore del bel sesso, marca del '700, e autore di brindisi strampalati. Divorato un fagiano, sentenzia: «Lucullo è vinto!».

Le danze continuano con brio indiminuito. Nell'aria viziata, i ceri impallidiscono. L'alba sta per spuntare. Le signore più giovani e belle resistono ancora. Il cavaliere commendatore, ch'è tutto un sorriso, distribuisce a ognuna - ricordo e premio - una magnifica bomboniera. Giameri tenta un ultimo brindisi disperato, ma l'Anfitrione gli tappa la bocca.

Pasquale Revoltella, ormai vecchio e un po' stanco, è rimasto solo nel fastoso palazzo. Immagini liete e tristi gli attraversano il cervello. Ripensa agli umili natali nella parrocchia di San Geremia, alle forniture militari, alla rapida fortuna meravigliosa. Via, via, barone de Bruck dalle canne recise! Parole di principi, elogi di giornali, sorrisi di ballerine si mescono, si confondono. Gli par di vedere uno stemma con sette palle sul portone di casa e la sua statua in una piazza di Trieste... Abbasso passa una comitiva di buontemponi ritardatari:

— «Ara che cana che ga sior barba,
La xe alta quindese piani,
Se la casca la fa dei malani,
Se la resta, la par un castel!

E la bora continua la sua pazza sinfonia....

Ricciardetto.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. penale di Trieste)

A bordo del piroscafo „Dubrovnik"

Il giovane signor Antonio Dediol, dalla Dalmazia, secondo ufficiale di comando del piroscafo «Dubrovnik» nell'agosto u. s. veniva arrestato in seguito a denuncia di tale Matteo Debelich cuoco a bordo del piroscafo stesso. Sulla base di quanto il Debelich affermava, veniva istruito processo contro il signor Dediol per reati di natura più grave, ma poscia l'accusato venne deferito al Tribunale ordinario e ieri il capitano comparve dinanzi i giudici per rispondere del delitto di eccitamento ad azioni proibite dalle leggi come previsto al paragrafo 305 del codice penale; l'accusa diceva avere egli, in giorno non precisabile del giugno dell'anno scorso, mentre il «Dubrovnik», fra Zara e Lussinpiccolo s'incontrava con il piroscafo «Locrun» della stessa società «Ragusea», fatti dei saluti con una bandiera straniera; nonchè di essersi espresso, in altro incontro, con frasi non rispettose per l'armata.

Il dibattimento venne tenuto a porte chiuse. Dopo due udienze, si chiuse ieri sera alle 7.30, con sentenza assolutoria per il signor Dediol. La Corte giudicante motivò la sentenza di assoluzione nel senso che di fronte alle testimonianze dei testi signori Parma, Sustersich ed altri, favorevoli all'accusato, il quale si dichiara innocente per tutti i capi d'accusa, i giudici si dichiararono nel dubbio sulle affermazioni del Matteo Debelich.

Il P. M. presenta querela di nullità e domanda che venga mantenuto l'arresto dell'imputato. Il presidente informa che già la polizia ne fa a sua volta richiesta.

★ Presiedeva il vicepresidente del Tribunale Clarici; giudici i cons. Pacor, Parisini, giudice dott. Benich; P. M. il Procuratore di Stato dott. Zumin; difensore l'avvocato Bielovucich.

MARINA E NAVIGAZIONE

Avvisi ai naviganti.

Il Governo marittimo ricorda ai naviganti le prescrizioni dell'Ordinanda del Ministero del commercio dd. 10 aprile 1906, e specialmente l'art. 11 di essa, il quale tratta dei fanali da tenersi esposti dai natanti ancorati. Ogni battello o bastimento all'ancora senza i fanali prescritti si rende sospetto e sarà trattato come tale. Sono eccettuati soltanto i casi nei quali al naviglio viene espressamente ordinato da parte delle autorità portuali marittime o militari di disporre la illuminazione esterna del bastimento in modo differente dalle regole suaccennate.

La classificazione dei cavalli nell'Istria meridionale

Pola, 15. La classificazione dei cavalli per i distretti giudiziari di Dignano e Rovigno, precisamente per i comuni di Dignano, Sanvincenti, Barbana, città di Rovigno, Rovigno circondario, Canfanaro e Valle si farà ai 22 corr. a Canfanaro, sulla piazza, e principierà alle 8 ant., per il comune di Pola al 23 corr., sul prato grande, alle 8 ant. Sono invitati i proprietari che hanno notificati in seguito ad avviso dell'i. r. Capitanato distrettuale dell'8 corr. i loro cavalli nel mese di gennaio a. c. presso il Comune, di presentare i medesimi i giorni suddetti alle ore fissate a Canfanaro, rispettivamente a Pola. I prezzi considerati normali per un richiamo di cavalli sono fissati per le sottoindicate categorie come segue: per un cavallo da sella con cor. 825; per uno da tiro di razza leggera cor. 850, per uno da tiro di razza pesante cor. 1000, per uno da soma cor. 400. I proprietari delle cavalle coperte devono presentare alla Commissione i rispettivi certificati.

★ Alla Società di beneficenza delle signore elargirono per onorare la memoria della signora Maria ved. Gnoh: la famiglia dell'avv. Artusi cor. 10, la signorina Eugenia Fragiacomo cor. 10, i signori Augusto e Giulio de Baseggio cor. 10.

COMUNICATI *)

I CITTADINI AUSTRO-UNGARICI e di altri Stati, che devono mettersi in viaggio - per ricevere il passaporto secondo l'ultima I. R. ORDINANZA MINISTERIALE - sono obbligati a provvedersi di una fotografia recentissima, e questa viene eseguita anche in **soli 20 minuti** nello Studio artistico fotografico in via dell'Acquedotto 27.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Contro epidemie e tutte le malattie d'infezione
Mattoni profilattico provato.
Giesshübler sorgente acidula

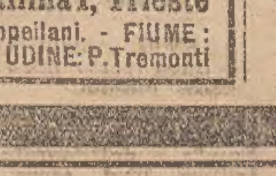
Dott. HORVATH, Corso 17
Specialista per le malattie della pelle
SEGRETE, debolezza virile e nervose;
per le malattie delle gambe e piedi.
Riceve: 11-1 e 3-6. — Domenica 10-1.

IMPORTANTE
per Autorità militari e per negozianti
Chiedere offerte di Bende a maglia, per le gambe, per uso militare e per sport. A richiesta spedisco, quale campione, 2-4 paia verso rivalsa o referenze di Vienna.
ALBERT MATZNER, VIENNA I., Kohlmessergasse 8.

Signorina corrispondente
che conosce perfettamente le lingue tedesca, boema e francese, stenografa nelle 3 lingue, dattilografa,
CERCA POSTO ADATTO
Indirizzare le offerte a R. REIF, Zagabria, Maksimirska 2.

PRIMARIA DITTA cerca
IMPIEGATO
di piena fiducia
quale CAPO CONTABILE: lavoratore esperto, indipendente e svelto. Offerte verranno prese in considerazione soltanto se munite di referenze ed indicazione delle pretese. Discrezione garantita. Scrivere sub „Provetto Contabile" al Piccolo.

Caffè Nuova York
Oggi Martedì alle 8 pom.
DEBUTTO
di una celebre
ORCHESTRA DI ZINGARI UNGHERESI
L'orchestra diretta dal celebre violinista SAFRED suona dalle 4 alle 7 pom.
INGRESSO LIBERO.

NON C'È GRATICOLA che SUPERI la NUOVA
GRATICOLA IGIENICA
Comodità e buon gusto BREVETTATA
RISPARMIO di combustibile e condimento

In tutti i negozi di utensili da cucina.
IN USO NEL RISTORANTE «MONCENISIO»
Ufficio centrale Via G. Gallina 1, Trieste
A GORIZIA: presso B. Cappellani. - FIUME: U. Bartoli, ZARA: V. Crivelli, UDINE: P. Tremonti

Assicurazioni Generali - Trieste
1831
Fondi di garanzia al 31 Dicembre 1913: Cor. 456,949,184.97
Capitali per assicurazioni vita in vigore al 31 Dicembre 1913: Cor. 1.297,036,630.20
Risarcimenti pagati dall'anno 1831 al 31 Dicembre 1913: Cor. 1.163,020,163.67

Il 1. gennaio 1907 la Compagnia ha adottato per il RAMO VITA nuove condizioni generali di Polizza improntate alla massima liberalità; sono specialmente da rilevarsi le seguenti concessioni:
I. Valevoli fino dall'emissione della polizza:
la facoltà d'ottenere, verso semplice corresponsione d'un diritto di 1‰ della somma assicurata, la riattivazione d'una polizza uscita di vigore per mancato pagamento del premio, purchè questo pagamento si effetui entro sei mesi dalla scadenza.
II. Valevoli dopo frascorsi sei mesi dall'emissione della polizza:
a) la facoltà per l'assicurato - senza sopraprernio nè formalità alcuna - di viaggiare e dimorare non solo entro i confini di Europa, ma in qualunque paese del mondo (Polizza Mondiale);
b) l'obbligo per la Compagnia di pagare integralmente il capitale anche se la morte dell'assicurato avviene in seguito a duello.
III. Valevole dopo frascorso un anno dall'emissione della polizza:
a) l'esenzione gratuita dall'obbligo di pagamento del premio per le assicurazioni miste nei casi di sopravvenuta invalidità dell'assicurato al lavoro.
IV. Valevoli dopo frascorsi tre anni dall'emissione della polizza:
a) l'inoppugnabilità assoluta dell'assicurazione salvo il caso di frode;
b) l'obbligo per la Compagnia di pagare integralmente il capitale, anche se la morte dell'assicurato avviene in seguito a suicidio o tentato suicidio.

La Compagnia assume assicurazioni:
Vita - Incendi - Trasporti - Furto con scasso

CINE IDEAL OGGI E GIORNI SEGUENTI
con enorme concorso di pubblico seguono le splendide rappresentazioni di
SAN MARCO
— OVVERO —
IL LEONE DI VENEZIA
Rappresentazioni alle ore 4.15, 5.30, 6.45, 8.— e 9.15 precise.

Acquistasi prontamente
qualunque quantitativo di
GOMMA VECCHIA
d'ogni genere.
Indirizzo al „Piccolo".

Oro, Argento e Gioie
acquistansi pagando il massimo prezzo
LEONE FANO, OREFICE
Passo S. Giovanni 1.

SIGNORE
in caso di interruzioni, anche lunghe, prendono soltanto il nostro rimedio, unico efficace, prezzo Cor. 6,50. Per rivalsa Cor. 7. Si garantisce il rimedio efficace ed innocuo.
Sig.ra H. P., Vienna V, Gassergasse 23, porta 21.
La signora P. di Linz, scrive: «Il Vostro rimedio risultò efficace già dopo due giorni ed io lo raccomanderò a tutte le signore.»
DA TAGLIARSI. DA CONSERVARSI.

— PREMIATO —
Stabilimento Nichelatura e Galvanoplastica
Giacomo Jacopich
Trieste, Via Manzoni 6
Argentatura - Indoratura - Ossidatura - Ottonatura speciale - Ramatura - Brunitura a specchio dell'argenteria - Vasellami - Posaterie ed arredi sacri - Pulitura di lampadari - Specialità: Oggetti e lavori artistici in metallo - Nichelatura di strumenti chirurgici, di attrezzi di automobili, ecc. ecc. - Si assume pure la caricazione di accumulatori elettrici.

BURRO DA TÈ
GARANTITO
Pani da 1 chilo a C. 3.60
Magazzino Via Paduina 2.
Gius. Gärtner & C.o

Chi vuole olio buono a prezzi di tutta concorrenza, si rivolga al ben noto deposito
OLIO, CAFFÈ E RISO
Via S. Caterina 8
ove troverà un ricco assortimento di olii di sesame, arachide, cotone, granone, olio d'oliva d'Istria, Grecia, Italia e Francia.
Inoltre grande assortimento di caffè Santos, S. Salvador, Guatemala, Portorico; riso italiano e indiano. Aceto di vino.
TUTTO A PREZZI MINIMI.
Servizio franco a domicilio. — Telefono N. 553.
G. & S. SEGRÈ
S. a g. l.

I più graditi Regali
sono sempre gli orologi di precisione di
EMILIO MÜLLER
la più vecchia e rinomata ditta di Trieste.
Riccamente assortita in catene oro e argento, orecchini e anelli con diamanti e brillanti, regolatori e sveglie, a prezzi modicissimi.
Traslocato in VIA S. ANTONIO N. 4 (ex Palazzina Terni)

BUICA
suona giornalmente
dalle ore 4½ alle 7 pom. nel
BUFFET M. WEISS
CORSO 7 e 9.

Conflitto d'anime

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

(82)

— Sorella, adesso mi sento benissimo! Mi vestirò per recarmi dal giudice. Mi faccia dare, la prego, l'occorrente per acconciarmi.

Si vestì accuratamente, e quando vennero a prenderla, era veramente irresistibile nei suoi vestiti a bruno, pallida, con gli occhi sfolgoranti di vivo bagliore.

Al suo passare nei corridoi, cronisti ed avvocati si precipitarono per vederla, esclamando:

— Com'è bella! E' più bella che nei ritratti. E' la signora Mariac.

— Sì, è splendida. E' possibile che abbia avvelenato suo marito? Ah! no certamente!

E altre frasi di questo genere salivano intorno all'eroina del giorno, lusingando la sua vanità e empiendole l'anima di speranze disordinate.

Non ispirava la repulsione che si aspettava, anzi avevano per lei degli elogi e quasi della simpatia.

Ciò rese alla donna tutto il suo coraggio. Con passo fermo e con sguardo sicuro penetrò nel Gabinetto del giudice.

Ancoin, galantemente si affrettò a muoverle incontro ad offrirle una sedia, trattandola come una dama, cosa che accrebbe la fiducia di Giustina, facendole supporre che nulla resisterebbe alla sua bellezza e al suo fascino.

Sorridendo amabilmente:

— Rimpiango signore, - disse - di non aver potuto arrendermi alla sua chiamata prima di adesso, così avrei dissipato più presto il malinteso a cui devo il mio arresto; sono persuasa che in tutto ciò non vi sia che un malinteso ed ella non può creder seriamente di aver dinanzi un'avvelenatrice.

Il giudice guardò la donna, sorpreso di tale imperturbabilità e di tale incoscienza, e con fare gentile ma risoluto, rispose:

— Non l'ho fatta arrestare, signora mia, senza serie ragioni; non è mia abitudine e se non avessi creduto che lei potesse essere colpevole...

La prevenuta alzò verso il giudice uno sguardo ingenuo:

— Colpevole di che? D'aver avvelenato mio marito? Mi hanno detto che mi addebitavano quest'accusa... che mio suocero aveva sporto querela in questo senso. E' enorme! Bisognerebbe prima provare che mio marito sia stato avvelenato, e ciò non è. Per lo meno non lo è stato dalle mie mani. E non vedo da chi avrebbe potuto esserlo a mia insaputa e chi aveva interesse alla sua morte.

Ancoin aveva ascoltato senza interrompere, e quando la donna ebbe finito:

— Un uomo aveva interesse a far scomparire suo marito, signora.

— Chi mai?

— Colui che doveva sposarla.

Giustina fremette.

— Il mio amante? Il signor Latour? Non aveva bisogno di sposarmi per esser felice... Mio marito non lo disturbava e... il figlio d'un procuratore generale non avrebbe potuto avere l'idea di un tal delitto. Questa accusa, signore, è una vera calunnia fatta a scopo che non ho indovinato bene, da un uomo che non mi ha mai amata, nè mai mi ha perdonato la morte di suo figlio di cui vuol rendermi responsabile. Aveva cominciato col rimproverarmi di non aver curato abbastanza mio marito, di non averlo chiamato in tempo, come dottore. Era colpa mia? Egli era assente, il male è stato così rapido, così fulmineo, che ho appena avuto il tempo di raccapezzarmi. Ero un po' sconvolta, come può credere, poichè se non provavo amore per mio marito, avevo conservato per lui un certo affetto. E il padre, non potendo giustificare i suoi rimproveri, inventò che suo figlio era morto avvelenato. Ecco l'origine di questa accusa assurda. Non sono più colpevole di un delitto che di una trascuranza. Ho fatto il possibile per salvare il disgraziato, che è morto fra le mie braccia, come i testimoni potrebbero dirle. Se gli avessi davvero somministrato del veleno non avrei potuto avere quel contegno.

Giustina tacque, felice di aver vinto la causa: Credeva. Il silenzio del giudice, che ascoltava attentamente, le parve una approvazione. Si aspettava proprio che le dicesse: «Infatti, signora, lei non ha l'aria d'un'avvelenatrice, e la farò subito rilasciare!».

Cadde dall'alto, quando udì il magistrato proferire tranquillamente:

— In tutto ciò, signora, vi è una piccola sfortuna: Il delitto è già stato palesato...

Per poco Giustina non gettò un grido. Alzandosi tutta sconvolta:

— Palesato il delitto? E da chi?

— Dal suo amante.

— Ugo?

— Sì, il signor Latour, in questa stanza, mi ha confessato all'incirca il delitto, limitandosi a difendere le circostanze attenuanti e a stornare da lui le responsabilità.

Giustina guardò il giudice con occhi da pazza.

— E' una falsità... non vi è una parola di vero. Ma chi avrebbe avvelenato mio marito? Lui?

— Lei!

— Io?

— Almeno così dice.

— Mi accusa?

— Sì, signora. Lui si è limitato a fornirle il veleno, costrettovi da lei, reso pazzo dalla passione.

— E' una cosa orribile! Io, avvelenatrice? Colui ha detto... Prima di tutto non l'amo, non l'ho mai amato. Mi diceva sempre: «Sei bella, irresistibile, con una donna tua pari, non so dove possa giungere la nostra fortuna. Avresti dei vestiti splendidi, delle gioie, saresti una delle donne più amate, più festeggiate, più belle di Parigi. Ah! se tu fossi libera! Se fossimo liberi entrambi! Se tu fossi mia moglie!». Tutti i giorni mi diceva questo; tutti i giorni mi empiva gli occhi di visioni stravaganti. Ma non mi amava; non mi aveva scelta che per sodisfare le sue ambizioni.

— E allora le diede il consiglio di avvelenare suo marito - disse il magistrato, - mentre lui si liberava in altro modo? Non posso credere, signora, che ella sia proprio colpevole. Una donna come lei non avvelena! Lei è stata certamente debole, si è lasciata sopraffare. E forse amava con passione il suo amante; cosa che la scuserebbe.

— No, signore, non l'amavo al punto da commettere un delitto per essere sua, e a quest'ora l'odio. E' un infame che mi ha perduta! E' lui che ha fatto tutto! Doveva assicurarmi la felicità ed ecco dove mi ha condotta, presso un giudice, ed in prigione... Ma io non ho fatto nulla... Ho respinto fino all'ultimo le sue odiose proposte. Sì, voleva avvelenare mio marito, e me lo ha proposto, ma io non ho voluto associarmi a questo delitto. Dove non ho fatto ciò che dovevo, dove sono veramente colpevole, è di non aver avuto l'energia di chiudere la mia porta a quell'uomo, il giorno in cui mi parlò così! Il rimprovero che ho da farmi si è di non aver rifiutato di vederlo, di non averlo scacciato con orrore. Ecco, signore, il fallo di cui mi pento. Fui troppo debole. E potei render possibile il delitto, giacchè egli lo ha avvelenato non è vero? Ha avvelenato il mio povero marito?

— Egli nega appena.

— Col suo amico, un birbaccione che avrei dovuto scacciare di casa mia. Non sarei dove sono! Almeno non mi hanno accusata, non hanno detto che avevo partecipato al delitto vile. E a me non l'hanno mai confessato... Almeno non hanno detto che ero loro complice?

CRONACA DI GORIZIA

Gorizia, 14. La Giunta provinciale ha diramato una circolare a tutte le Rappresentanze comunali della provincia con la quale le invita ad assumere esatti rilievi sul fatto se in vista delle molteplici difficoltà nei singoli Comuni vi sia possibilità di lavorare e concimare la terra per modo che la prossima messe riesca buona ed abbondante. Si chiede cioè se per l'esecuzione dei prossimi lavori di campagna esiste nel Comune il numero necessario di forze lavoratrici e se in caso negativo, quali misure sarebbero da suggerirsi per un'eventuale azione comune. Se per la concimazione del terreno sia assicurata ai privati, ai consorzi ed al Comune la quantità sufficiente di concimi naturali e chimici ed in quale misura vengono questi adoperati in ogni Comune, tenendo conto che dalla concimazione dipende il raccolto. Se il Comune è provvisto delle sementi necessarie. Se per la solforazione e irrorazione delle viti si sia provveduto ai quantitativi necessari di zolfo e solfato di rame. Se nel Comune vi sia il numero necessario di animali da lavoro, ed in caso negativo, quale provvedimento si suggerirebbe, nel caso si debba ricorrere a colture precoci che le attuali circostanze richiedessero nell'interesse dell'approvvigionamento.

★ Pro Lega Nazionale furono raccolte fra i commensali inneggiando agli sposi Adelma e Gino Drouin cor. 12 e lire 1.

★ Nell'osteria di Giovanni Caucig a Cormons avvenne una rissa fra borghesi e qualche milite. La peggio l'ebbe il contadino Giovanni Zamar, di 36 anni, da Barbana nel comune di Bigliana, al quale fu inferto da un milite un colpo di baionetta che gli perforò il ventre. Fu subito chiamato il medico dott. Benardelli, il quale prestò al ferito le prime cure, ma vista la gravità del caso fece trasportare la notte stessa il povero Zamar a questo ospitale dei Misericorditi. Egli fu subito operato. Il suo stato è molto grave anche per la copiosa perdita di sangue.

★ La signora Ortensia Grusovin-Mreule, per onorare la memoria del sig. Mario Mulitsch, elargì cor. 10 ai Ricreatori femminili.

IMPRESE LADRESCHE

Parenzo, 14. In una sola notte ignoti malandrini rubarono, a Villanova di Parenzo, dalla stalla chiusa di certa Antonia Crisman, sette galline, e altre ventidue galline dal pollaio di Giovanni Vlassich di Matteo; inoltre a Martino Cossinosich di Tomaso portarono via otto bigonce d'oliva e a Giovanni Paulivich fu Pietro dei forcali dei sacchi ed una tela incerata. Il danno complessivo ascende a cor. 227. I derubati s'accorsero dei ladri, ma per paura di guai maggiori se ne stettero zitti e fermi.

★ Tornano purtroppo all'ordine del giorno (o meglio... della notte) i maliziosi danneggiamenti a sfogo di basse vendette. A villa Prodanich, in un campo presso le case di proprietà di Giovanni Segon fu Giacomo, fu incendiata dai soliti ignoti una bica di fieno del valore di 224 corone. Quasi contemporaneamente a villa Medivich, nel campo denominato «Stanzia» di Simone Precali fu Simone, furono tagliate 417 piante di viti di terrano valutate dal perito a cor. 333.60. Una commissione giudiziaria si recò sopraluogo, ma finora non s'è potuta trovar traccia alcuna dei colpevoli.

★ In questo distretto politico si terrà una classificazione di cavalli nei giorni seguenti: al 25 corr. a Parenzo, in Piazza Cimarè, per i Comuni locali di Parenzo e Orsera; al 26 a Montona (Laco Mercato animali) per i Comuni locali di Montona, Visinada, Visignano e Portole; al 27 a Buie (Mercato animali) per i Comuni locali di Umago, Buie, Cittanova, Grisignana e Verteneglio. - La classificazione principierà alle 8 ant. - Alla Commissione sono da presentarsi, a scanso di multa, non solo cavalli, ma anche muli, bardotti ed asini di razza padovana e della Pantelleria. I prezzi normali sono fissati come segue: per cavalli da sella cor. 825, per cavalli da tiro leggero cor. 850, per cavalli da tiro pesante cor. 1000, per animali da soma cor. 400.

Anagramma

1. Di farmi molto saporito e buono
Il cuoco s'occupa.
2. Il politica grande enigma sono
Per il futuro secolo.

Spiegazione del giuoco precedente:
MINA - MIA.

Borse e mercati

(Telegrammi del Corr. Bureau)

PARIGI 13. Rendita francese 3% 70.—; rendita italiana 3 3/4% 92.50; chèques Londra 25.15. Rio Tinto 1492.—.

LONDRA 13. Consolidati 68 1/2; argento 22 11/16; 4 1/2% rendita giapponese (1908) 91 1/4; sconto di piazza 1 3/8.

NUOVA YORK 13. Cambio su Londra: Cable trasfers 482.35, 60 giorni 480.50; cambio su Parigi 520.50; cambio su Berlino 85.37; argento (Bullion) 48.25.

RIO DE JANEIRO 12. Cambio su Londra 12 3/4.

BORSA DEI PRODOTTI AGRICOLI

Cereali.

VIENNA 15. Non si notava oggi un rimarchevole movimento d'affari, tuttavia deve essere ricordato che la domanda superava l'offerta in piccoli articoli. Tempo bello.

NUOVA YORK 13. Formentone loco 83 1/2; frumento per marzo 162.—, per maggio 136 1/4, per inverno 161 1/2, per primavera 162 3/8.

Farina.

NUOVA YORK 13. Farina Spring Wheat clears 665-675.

Zucchero.

NUOVA YORK 13. Zucchero Centrifugal 464.

Caffè.

NUOVA YORK 13. Caffè fair Rio loco 7 7/8; caffè Rio per marzo 5.58, per maggio 5.76, per luglio 6.85, per settembre 6.99, per dicembre 7.20. Vendite 18.000.

MERCATO DELLO ZUCCHERO.

PREZZI DI CHIUSA DEL 14:

Trieste e Fiume, franco nolo:

Pesto Centrif. pronto dal dep. viagg.	Cor.	35.50	36.—
» » febbr.-marzo	«	35.50	36.50
Pesto Melis pronto dal depos. viagg.	«	37.50	37.75
» » febbr.-marzo	«	37.50	—.—
Concassè pr.to d. dep. viagg. grana fina	«	37.25	38.—
« « « grana grossa	«	—.—	—.—
Quadretti pronti e febbraio-marzo	«	38.50	39.50
Cristallino dal deposito di Trieste	«	32.25	32.50
» dal deposito di Fiume	«	33.—	63.25
» gennaio-marzo	«	32.26	38.25

Tendenza: calmo. Comp. dall'Ass. comm. Zuccheri

Stampato ed edito
dallo Stabilimento edit. del giornale IL PICCOLO
Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

PAOLINA SCHREIBER

nata CAROLI

spirava serenamente iersera.

Con profondo dolore i sottoscritti, a nome pure degli altri congiunti, partecipano tanta sciagura agli amici e conoscenti.

I funerali dell'amatissima estinta seguiranno Martedì 16 corr, alle 3.30 pom., movendo il convoglio dalla via Giosuè Carducci N. 10 direttamente al Cimitero.

TRIESTE, 15 Febbraio 1915.

MASSIMILIANO SCHREIBER, marito

CARLO SCHREIBER
LIDIA mar. **TROMBA**
figli

CARLO D. CAROLI
padre
STEFANIA CAROLI
sorella

CARLA n. TENZE
nuora
ANTONIO TROMBA
genero

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza
Il presente annuncio serve quale partecipazione diretta.

---

†

Addoloratissimi, i genitori, i fratellini, gli zii ed i nonni, a nome di tutti gli altri congiunti, partecipano agli amici e conoscenti che la loro adorata

ALMA MASÈ

d'anni 2½, dopo brevi ma atroci sofferenze, veniva questa mane rapita al loro affetto.

I funerali seguiranno mercoledì 17 corr., a ore 10 ant., partendo il convoglio dalla casa N. 13 di via S. Zenone.

Trieste, 15 febbraio 1915.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

---

†

GINO ANTONELLI

spirava serenamente ieri mattina.

La desolata consorte CATERINA, i figli ANITA, ADA, ALMA e ARTURO, a nome di tutti gli altri congiunti, ne danno la triste notizia agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà martedì 16 corr. alle ore 12.30 pom., partendo dalla cappella del civico Ospedale.

Trieste, 15 febbraio 1915.

Serve il presente quale partecipazione diretta

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

---

†

VINCENZO MARASSOVICH

Nocchiero di macchina al Lloyd a. i. r.

d'anni 80, spirò improvvisamente questa mane.

Gli addoloratissimi figli GIACOMO, ANTONIO, LORENZO, GIOVANNI, MARIA marit. STOLFA, le nuore MARGHERITA, MEDEA e GENOVEFFA, il cognato ISIDORO STOLFA ed i nipoti, a nome pure di tutti gli altri parenti, ne danno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno mercoledì 17 corr. alle ore 10 ant., movendo il mesto convoglio dalla casa N. 5 di Androna S. Lorenzo.

Trieste, 15 febbraio 1915.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45.

Ringraziamento

Le sottoscritte si fanno un dovere di porgere i più sentiti ringraziamenti al magnifico Podestà, alla Deputazione comunale, alla Società Operaia di Visignano ed a tutte quelle gentili persone che intervenendo al funerale o che in altro modo vollero onorare la memoria del loro capo.

Visignano, 15 febbraio 1915.

Famiglie PREGALI-BARZELATTO.

L'Amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE
4 cent. la parola - minimo 40 cent. «A»

CAMERIERA italiana offresi a famiglie oppure hotels. Gentili offerte «Maria 11618» Piccolo. 11618 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «B»

CUOCA per trattoria, buoni attestati cercasi. Indirizzo Piccolo. 11683 B

CUOCA con attestati di lungo servizio cercasi. Via San Lazzaro 15, secondo. 4971 B

CAMERIERA con buonissimi attestati, perfetta nel servizio di tavola, che sappia bene cucire e stirare, e che parli italiano e tedesco, cercasi subito per casa primaria. Indirizzo Piccolo. 4960 B

DOMESTICA tutti lavori, capace cucinare cercasi. Giuseppe Parini 12, secondo. 11645 B

DOMESTICA buoni attestati cercasi. - Via Giulia 74 E, quarto, sinistra. 11705 B

DOMESTICA capace cucinare cercasi prontamente, piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 5004 B

DOMESTICA media età, trova pronto servizio. Carradori 16, IV, sinistra. 11662 B

DOMESTICA giovane, buona, anche tedesca, cercasi piccola famiglia. Presentarsi 11-5. Foscolo 18, porta 10. 11689 B

DOMESTICA italiana cercasi, presentarsi con attestati. Giotto 11, porta 10. 5013 B

PRESTASERVIZI onesta, pulita, anche tedesca, cercasi. Inutile senza attestati. Corso 24, porta 14. 4990 B

PRESTASERVIZI con attestati cercasi per il dopopranzo, salario cor. 16. Indirizzo Piccolo. 4984 B

PRESTASERVIZI capace stanze, cercasi soltanto per mattina. Indirizzo al Piccolo. 5008 B

PRESTASERVIZI onesta, capace, cercasi per cucina. Via San Michele 2, I p. 4991 B

PRESTASERVIZI soltanto tedesca, mattina, dopopranzo, cercasi. Via S. Giorgio 7, terzo. 11710 B

---

†

Le desolate famiglie SMOLARS-CARNIEL danno il mesto annuncio della morte di

ALESSANDRO SMOLARS

che cessò di vivere lunedì alle ore 4 pom., dopo lunghe sofferenze.

Il trasporto delle care spoglie seguirà mercoledì 17 corr., alle ore 3 pom., direttamente al Camposanto, dalla casa N. 14 di via del Lloyd.

TRIESTE, 16 febbraio 1915.

Serve il presente quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

Michele Gasparini

spirava stamane alle ore 6, dopo penose sofferenze.

La famiglia dà il triste annunzio ai parenti, amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Martedì 16 corr. alle ore 3·30 pom.

CORMONS, 15 febbraio 1915.

La famiglia Serafini.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

PRESTASERVIZI cercasi prontamente. Via S. Michele 17, secondo, sinistra. 5041 B

PRESTASERVIZI onesta, forte, cercasi. Presentarsi dopopranzo, via Ponterosso 3, terzo. 5036 B

PRESTASERVIZI brava, cor. 18 mensili, pranzo, caffè, tutta giornata cercasi. Indirizzo Piccolo. 5033 B

PRESTASERVIZI tedesca, pulita, brava tutti lavori, cercasi prontamente 3 ore mattina, 3 ore dopopranzo; salario corone 40 mensili. Salita Trenovia 332, porta 3. 5032 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi. Piazza S. Giovanni 6, porta 18. 11686 B

RAGAZZETTA, possibilmente orfana, cercasi per piccolissima famiglia. Indirizzo Piccolo. 4969 B

RAGAZZA onesta, con buoni attestati cercasi. Pasquale Besenghi 26, Cantoni. 11624 B

RAGAZZA possibilmente tedesca cercasi prontamente. San Francesco 30, porta 4. 11702 B

SERVETTA cercasi. Alfieri 8, porta 11. Presentarsi alle 9. 5006 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. «C»

AGENTE manifatture, libero servizio militare, cerca posto minuto, dettaglio. Offerte «Fiducioso» Piccolo. 4974 C

CORRISPONDENTE perfetta tedesco, francese buone cognizioni italiano, abilissima stenografa e dattilografa, capace eventualmente tenitura libri, cerca urgentemente buona posizione. Offerte «Fleissig 1224» al Piccolo. 4896 C

GIOVANE diciassettenne, pratico trattoria, buffet, cerca posto. Indirizzo: caffè Goldoni, Zadnik Giovanni. 4972 C

RAGAZZETTA di buona famiglia, cerca posto in piccola famiglia, anche per accudire e istruire bambini in italiano-tedesco, miti pretese. Offerte sub «Volontaria» Piccolo. 5050 C

RAGAZZA pratica per stanze offresi a giornata, eventualmente solo mattina. Offerte «Ragaza 11622» Piccolo. 11622 C

SIGNORINA quarantenne, buona famiglia, bella presenza, fidatissima, stiratrice a lucido, brava per accompagnamento al piano, offresi quale dama di compagnia o condurre a passeggio bambini; anche per fuori; miti pretese. Offerte o indirizzo pregasi inviare al Piccolo sub «Quarantenne». 4983 C

SARTA confeziona vestiti, specialista bambini, anche a giornata. Offerte «Mite» Piccolo. 5011 C

SARTA capacissima, lunga pratica, avendo dimesso lavoratorio desidererebbe occupare pomeriggi presso famiglia, eventualmente hotel, per chiunque lavoro cucito, stiratura. Offerte «Svelta» Piccolo. 4970 C

SIGNORINA tedesca-italiana, offresi quale istitutrice bambini alcune ore al giorno. Gentili offerte sub «Elvira» al Piccolo. 11630 C

SIGNORINA tedesca cerca posto pel 1. marzo a. c. presso distinta famiglia, anche nelle vicinanze Gorizia. Paga richiesta cor. 30. Offerte «Anita 24» al Piccolo. 11704 C

SIGNORINA sarta offresi famiglie per tutti lavori e per bambini a Trieste o fuori. Scrivere «Italia» Piccolo. 11700 C

SIGNORA giovane, sarta, offresi famiglie per condurre passeggio bambini, leggeri lavori di casa per alcune ore giornaliere. Offerte «Pretese miti» Piccolo. 5012 C

TRENTENNE pensionato, libero militare, offresi riscuotitore o sorvegliante. Scrivere «Pensionato» Piccolo. 4996 C

TAPPEZZIERE, ripara, lucida mobili a domicilio, metà prezzo. Scrivere «Tappezziere» Piccolo. 11685 C

POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «D»

FOTOGRAFO lavorante, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 4854 D

GIOVANE onesto, carradore, pratico per servizio di ghiaccio e birra cercasi. Rivolgersi deposito birra, Via Coroneo 9. 11670 D

GARZONA stiratrice (principiante) cercasi. - Barriera vecchia 16, porta 10. 11666 D

GIOVANE pratico lavori scrittoio, conoscenza lingua tedesca, cercasi prontamente. Offerte «Importazione» al Piccolo. 11643 D

MAGAZZINIERE-piazzista d'anni 20-25, esente servizio militare, possibilmente conoscenza croato per entrata pronta Spalato cercasi. Offerte sub «Fratelli» Piccolo. 5038 D

PORTINAIO persona pensionata e coniugata, senza figli, cercasi. Cologna 2, dalle ore 4 alle 6. 11640 D

PIANISTA pratico per cinematografo, cercasi. Via Guardia 18, II, sinistra. 11650 D

RICAMATRICE a macchina, perfetta, cercasi Roiano, Mirti 16, III piano. 11657 D

RICAMATRICE colori, preferibile orfana, miti pretese, cercasi. Indirizzo Piccolo. 5010 D

RAPPRESENTANTE cercasi per la regione per vendita fotografie plastiche di soldati. Riflettesi soltanto su persona che intenda dedicarsi esclusivamente alla visita di privati in città, provincia. Presentarsi: Josef Popper, Trieste, Hotel Balkan. Offerte scritte: Fratelli Popper, Praga, Korngasse 4. 4991 D

RAGAZZE pratiche calzoni fini cercansi. Piazza Borsa N. 1, IV. 4856 D

SIGNORI di presenza, adatti per visitare clientela privata, trovano pronto impiego quali agenti-riscuotitori. Presentarsi: Ghega n. 13. 11594 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «E»

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente. - Via Michelangelo N. 628 (19) pianoterra. 11379 E

CAMERA bene ammobiliata, ottimo vitto, affittasi prontamente. Zonta 9, primo. 11688 E

CAMERA soleggiata, ammobiliata e cucina o senza affittasi prontamente. Via San Francesco 36, porta 3. 11673 E

CAMERA ammobiliata, vista Corso, affittasi, cor. 24. Corso 1, quarto, destra. 11661 E

CAMERINO chiaro, netto, tranquillo, affittasi prontamente, persona civile. Indirizzo Piccolo. 5016 E

CAMERA davanti, bene ammobiliata, soleggiata, stufa, compreso completa pensione, affittasi, corone 64 mensili. Belvedere 2, III, porta 12. 11676 E

CAMERA bellissima, grande, bene ammobiliata, Corso, affittasi presso distinta famiglia, una-due persone distinte. S. Spiridione 1, II. 11677 E

CAMERA bellissima, chiara, ammobiliata, affittasi, prezzo mitissimo. Toro 2, V. 5023 E

CAMERA due letti, anche comodo cucina, affittasi, prezzo mite. Geppa 16, secondo. 11617 E

CAMERE due, bene ammobiliate, una ingresso libero, con stufa, gas affittansi, persona sola. Piazza Giambattista Vico 8, porta 9. 4979 E

CAMERA bene ammobiliata, ingresso scale, affittasi. Olmo 4, terzo, 13. 11707 E

CAMERA ammobiliata, volendo uso cucina, affittasi. Piazza Goldoni 10, terzo, 12. 11652 E

CAMERA grande, elegantemente ammobiliata, soleggiata, due finestre, vista sul Canale, affittasi. Machiavelli 7, primo, porta 1. 11708 E

CAMERA ammobiliata, grande, volendo vitto affittasi, prezzo modico. Barriera 11, III, destra. 11644 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero affittasi prontamente, cor. 22. Via Nuova 49, I. 11649 E

CAMERA ammobiliata, volendo comodo cucina, affittasi. Madonnina 11, terzo, porta 10. 11653 E

CAMERA bene ammobiliata o vuota, affittasi prontamente. Manzoni 3, primo, destra. 11656 E

CAMERE due, elegantemente ammobiliate, parchetti, una gas, massima pulizia, vista splendida, poggiuolo, affittansi, una prontamente. Via Nuova 27, quinto. 4988 E

CAMERA davanti, camerino, uso cucina, acqua compresa affittansi Piazza Barriera corone 32, eventualmente solo camera. Indirizzo Piccolo. 5030 E

STANZA ammobiliata, eventualmente vuota, sulla via Carducci affittasi. Mercadante 1, terzo piano, destra (ascensore); dietro Caffè Nuova York. 4987 E

STANZE due, unite, affittansi per 20 cor. Indirizzo al Piccolo. 4986 E

STANZA bene ammobiliata ingresso libero affittasi prontamente. Largo Santorio 5, terzo. 11665 E

STANZETTA bella ed ariosa, sul davanti affittasi. Gatteri 23, primo. 5008 E

STANZA bene ammobiliata, affittasi prontamente presso persona sola. Acquedotto 71, porta N. 8. 11619 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, altra interna, volendo uso cucina, affittansi. Vialtabile 12 in poi. Chiozza 86, secondo, porta 6. 4977 E

STANZE ammobiliate d'affittare. Via Zovenzoni N. 4, IV p. 5040 E

STANZA elegantemente ammobiliata, due persone, oppure stanzetta presso persona sola, affittasi. Alfieri 10, primo. 11697 E

STANZA ammobiliata, primo piano, centro, luce elettrica, affittasi corone 26. Indirizzo Piccolo. 4898 E

STANZETTA comoda, bene ammobiliata, comodo cucina affittasi, prezzo mitissimo. Tiziano 18, terzo, destra. 11484 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. - Via Roiano 2, porta 17. 11669 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi, unico subinquilino. S. Nicolò 14, II. 11709 E

STANZETTA ammobiliata, stufa, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 5035 E

STANZA elegantissima, arredamento nuovo; eventualmente attiguo salotto, affittasi. Acquedotto 4, palazzo nuovo. 5017 E

STANZE due, grandi, elegantemente ammobiliate, luce elettrica, con o senza vitto affittansi. Stadion 6, III, porta 12. 5019 E

STANZE due, ammobiliate o vuote, comodo cucina, affittansi. Solitario 14, I. 11682 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Chiozza 36, I, porta 4. 5020 E

STANZE due, vuote, comodo di cucina, affittansi. Via Giulia 15, porta 17. 11539 E

STANZA ammobiliata e una vuota, con comodo cucina, affittansi. Via Sapone 5, III piano, porta 11. 11540 E

STANZA ammobiliata, pensione completa, per uno, due signori, affittasi. S. Nicolò 13, III. 11533 E

STANZA ammobiliata, soleggiata, gas, unico subinquilino, piccola famiglia. Geppa 6, IV, destra. 11553 E

ZOLDAN (Corso 43, primo). Unico Ufficio Verifica di tutte le Estrazioni. Tassa dieci centesimi. Abbonamenti da corone tre in poi. 11667 P

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «F»

CAMERA cucina cercasi prontamente per due persone. Offerte sub «Prezzo mite 4978» Piccolo. 4978 F

CAMERE una, due, bene ammobiliate, soleggiate, stufa, gas, cercano coniugi quali unici subinquilini presso distinta famiglia, possibilmente centro. Offerte con prezzo sub «Non affittacamere» al Piccolo. 11654 F

CAMERA ingresso libero cerca signorina. - Offerte sub «Maria 5047» al Piccolo. 5047 F

STANZA vuota, davanti, ingresso libero, nel centro, per uso studio, cercasi prontamente. Offerte «Prezzo» Piccolo. 5049 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «G»

CORSO accelerato trimestrale, esami maestre lavoro. Programma approvato. Indirizzo al Piccolo. 5009 G

CHITARRA, mandolino, apprendonsi entro 2 mesi, con metodi facili, semplicissimi, rapidi, lezioni anche di violino. Via Nuova 49, IV, vicino Piazza Goldoni. 11658 G

FRANCESE, tedesco per tecniche, liceo; conversazione per signorine; metodo teorico-intuitivo. Indirizzo Piccolo. 4480 G

ISTRUZIONE (italiana, tedesca) tutte materie scuole medie, specialmente lingue antiche, moderne, matematica. Insegnamento coscienzioso, individuale, risultati lusinghieri, ottime referenze. Preferisconsi allievi avanzati. Cesare Polli, via San Michele 26, terzo. 11394 G

LINGUA inglese; signore distinto cerca uno, due compagni studio; cinque, sette corone. - Indirizzo Piccolo. 5051 G

RIPETIZIONE latino e matematica per V ginnasio tecnico, cercasi, anche da bravo allievo, verso lezioni di tedesco, francese o italiano, eventualmente traduzioni da o in queste lingue. Indirizzo al Piccolo. 5001 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «H»

PASSERO («pagnarol») domestico, fuggito da via S. Nicolò 7, quarto, porta 20. Generosissima mancia portandolo indirizzo suddetto. 5018 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «I»

APPARTAMENTINO 2-3 stanze, stanzino, campagna adiacente città, cercasi prontamente. Offerte con prezzo sub «Abitazione» al Piccolo. 11692 I

APPARTAMENTO casa signorile, non grande, ma sommo comfort, cerca pensionata. Offerte dettagliate con prezzo «Maestra sola» al Piccolo. 5028 I

APPARTAMENTO due stanze, gabinetto (stanzino), comfort moderno, comodità giardino, cercasi per agosto da inquilino senza figli, adiacenze Rossetti o Scorcola. Offerte sub «A. K. 15» Piccolo, con esatta indicazione prezzo. 4985 I

CAMERE due, due camerini e cucina cercansi prontamente fino 24 agosto. Offerte Piccolo «Agosto». 11715 I

NEGOZIETTO per vendita articoli d'occasione cercasi centro. Offerte con prezzo sub «Pronto» al Piccolo. 5039 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «L»

APPARTAMENTI lussuosi, via S. Lazzaro, 4-5 stanze, 2 stanzini, servitù, cucina, bagno, luce elettrica, affittansi prontamente. Licher, Corso 15, II piano. 4805 L

APPARTAMENTI due camere, camerino, cucina, poggiuolo, annue corone 650; tre camere, due camerini, cucina, poggiuolo, annue corone 800, tutto compreso, affittansi prontamente. Via Ghirlandaio, casa rossa, nuova. 9414 L

APPARTAMENTI bellissimi, 3, 4 stanze, camerino, camerino bagno, cucina, affittansi prontamente, stabile nuovo, comfort moderno, 60, 80 corone mensili. Via Giulia 74 F. Informazioni sopraluogo. 4490 L

APPARTAMENTI e locali diversi, affittansi prontamente. Per informazioni e distinte: Via S. Nicolò 4, secondo, dalle 3-6. 4323 L

APPARTAMENTI due stanze, stanzino, bagno, affittansi prontamente, via Gaspare Gozzi 3. 11583 L

APPARTAMENTI 3 camere, camerino, cucina, bagno, salvaroba, soffitta, luce elettrica e gas, posizione ideale, davanti Giardino pubblico. Rivolgersi amministratore Negrin, palazzo Lloyd. 4923 L

APPARTAMENTO bellissimo, casa signorile, affittasi prontamente: 3 stanze, camerino, cucina, soffitta. Santi Martiri 24, terzo. 11498 L

APPARTAMENTO 7 stanze, giardino grande, affittasi agosto o prima, cor. 1800. Rivolgersi: portinaia, via Franca 5. 5026 L

APPARTAMENTO adatto anche due famiglie, affittasi, prezzo ridottissimo. Rivolgersi: San Michele 7, IV. 11655 L

APPARTAMENTO bellissimo, soleggiato, composto di due camere, camerino, cucina, acqua, gas, affittasi convenientemente. Rivolgersi: via Giulia 14, II piano, destra, dalle 4-5 pomeridiane. 5048 L

APPARTAMENTI moderni, pronti, 3 camere, cameretta, cucina; altro 2 camere, cucina. Via Cunicoli 13. 5043 L

APPARTAMENTO signorile, 4 stanze, camerino, camerino bagno, cucina, cantina, comfort moderno, affittasi prontamente, casa nuova costruzione, Parini 8. Rivolgersi: Parini 9, amministratore. 11690 L

APPARTAMENTO signorile, sei stanze, cucina, dispensa, bagno, riscaldamento centrale, ascensore, subaffittasi anche subito, prezzo ridotto. Indirizzo Piccolo. 5021 L

APPARTAMENTO mezzanino, vicino Giardino pubblico, tre stanze, corridoio, stanzino, cucina, dispensa, cantina, affittasi 24 febbraio. Cologna 2, portinaio. 11639 L

APPARTAMENTO pianoterra, tre camere, camerino, cucina affittasi. Piazza Leonardo da Vinci N. 3. Rivolgersi I, porta 7. 11638 L

APPARTAMENTI camera, cucina e due, tre camere, affittansi prontamente. Via Apiari 31, (Roiano). 11648 L

APPARTAMENTO camera, cucina, affittasi, cor. 25 mensili. Via Pietà 5. 4995 L

APPARTAMENTO camera, camerino e cucina affittasi. Via Moreri N. 96, Roiano. 11651 L

APPARTAMENTO moderno, tre camere, camerino, bagno, cucina, mensili corone 70, affittasi. Boccaccio 20, terzo. 11701 L

APPARTAMENTO signorile, due stanze, camerino, camerino bagno, finestre via Giulia, affittasi prontamente. Via Galileo 14. 5000 L

CAMERE 2, camerino, cucina, comfort moderno, affittansi prontamente. Licher, Corso 15, secondo. 4804 L

CAMERA vuota con focolaio, acqua, corone 24 affittasi. Indirizzo Piccolo. 4982 L

CAMERE (due), camerino, cucina, comfort, affittansi 24 febbraio, famiglia senza figli. Rossetti 26, portinaio. 11629 L

CAMERE due, cucina; camera, comodo cucina; camera focolaio, acqua, affittansi. San Maurizio 2. 4999 L

LOCALE grande, via S. Lazzaro, adatto caffè, restaurant, ecc. affittasi prontamente. Licher, Corso 15, II piano. 4806 L

MAGAZZINO adatto industria, provvisto di cavo elettrico, chiaro, ventilato, alto cinque metri, superficie 200 metri quadrati, affittasi corone 800. Via Remota 15. 9415 L

MAGAZZINO affittasi corone 500. Via Massimo d'Azeglio 11, angolo Vasari. 11625 L

VENEZIA affittansi appartamenti ammobiliati, ogni comfort moderno, riscaldamento termosifone, vista sul Canal Grande. Per trattare rivolgersi Albergo Monaco, Venezia. 98044 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.
(soltanto per privati, non per esercenti)
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «M»

ANELLO brillante, taglio vestito seta nera, pesante, canarine Harz, vendonsi, prezzo ridottissimo. Barriera 14, III, porta 13. 5029 M

AUTOMOBILE-vetturetta, in perfetto stato, completa, garantito funzionamento, vendesi, sole corone 750. Valdirivo 21, magazzino. 11678 M

ATTENZIONE! Comperasi lana usata, pagando buonissimi prezzi. Scrivere: Cesana, via Riborgo 33, caffè. 11679 M

ARGENTERIA, oggetti oro, brillanti, comperansi (anche impegnati). Beccherie 13, IV. 11627 M

BOTTI 5, rovere, vinate, da 7 ettolitri, massiccie, vendonsi. Via Donadoni 16. 11646 M

BORSETTA argento, armadione, poltroncine, letti, diversi oggetti vendonsi. Acquedotto N. 25, secondo, destra. 4992 M

BICICLETTA ottimo stato, leggera, gomme nuove, vendesi. Indirizzo Piccolo. 4989 M

BENZINA finissima, chilogr. 400, vendesi in vasi, solamente a droghieri. Indirizzo Piccolo. 5015 M

BAGNO completo a gas, attaccapanni, scrivania, poltrona pelle, vendonsi causa partenza. Boccaccio 17, III, porta 11. 11668 M

BRILLANTI di qualunque valore, oro, argento acquistansi. Dalle 2 in poi. Indirizzo al Piccolo. 4981 M

BUCCOLE brillanti, grandezza media, finissimi; borsa argento, argenteria vendonsi rarissima occasione, dalle 2 alle 6. Indirizzo al Piccolo. 4963 M

LAMPADARIO grande, luce elettrica, gas, sei fiamme, vendesi. Petrarca 5, II. 5031 M

MATERASSI, altri oggetti, vendonsi. Stadion N. 25, interno, V. 4993 M

MOBILI diversi vendonsi prontamente. Via Conti 36, II, Hoffmann. 11664 M

MACCHINA fotografica a mantice, obbiettivo doppio anastigmatico, 18-18, cavalletto, borsa e chassis vendesi corone 120. Indirizzo Piccolo. 4998 M

MACCHINA Singer buonissima vendesi cor. 28. Via dell'Olmo 22, primo. 11674 M

MOBILI singoli da camera, cucina, scrivania, stipo-divano, vendonsi. Farneto 33, terzo. 4961 M

OROLOGIO da muro, splendido, artistico, vendesi qualunque prezzo, entro giornata. Barriera 22, I. 11681 M

PIANOFORTE Schnabl vendesi. Via Fontana N. 14, IV, dalle 12 alle 2. 5025 M

PALETOT, soprabito, sacchetti bianchi, persona media vendonsi, occasione. Indirizzo Piccolo. 5002 M

POLTRONE 4, con canapè, susta letto e 1 lumino notte vendonsi causa partenza. Alessandro Volta 14, porta 8, dalle 10-12. 11671 M

SCRITTOIO completo a vetri vendesi, cor. 90. Via Romagna 8. 11647 M

STANZA matrimoniale e sofà vendonsi. Indirizzo Piccolo. 5034 M

VESTITO, cappotto uomo donna, impermeabile, scarpe, poco usato, vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 4968 M

VESTITI tailleur e bluse, moderni, vendonsi. Via Giulia 29, porta 15. 5014 M

VIOLINO antico, voce sonora, vendesi corone 80, nonchè bellissima chitarra. Via Nuova 49, quarto, scuola mandolinistica. 11659 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «N»

BOTTEGHINO frutta, erbaggi, avviatissimo, vendesi corone 260. Luzzatto, caffè Rosetti. 11712 N

DECRETO trattoria città appaltasi prontamente, condizioni favorevoli. Luzzatto, caffè Rossetti. 11713 N

120.000 corone cercansi per due prime intavolazioni. Mediatori esclusi. Offerte «Prime» Piccolo. 11632 N

30.000 corone prima, sopra case, terreni Barcola, cercansi. Luzzatto, caffè Rossetti. 11714 N

3000 corone cercansi, anche pagando forte interesse. Offerte pronte sub «Interesse» al Piccolo. 11663 N

5000 corone 6 percento pronte prima intavolazione anche territorio. Delucidazioni Studio Corso 25, terzo. 11687 N

60.000 e 80.000 corone per prime ipoteche sopra stabili valore doppio cercansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 5005 N

7000 corone cercansi primaria intavolazione 7% città. Offerte «Urgente 11703» al Piccolo. 11703 N

7000 corone 6 percento disponibili prima intavolazione stabile città. Esclusi mediatori. Scrivere dettagliatamente «7000» Piccolo. 11686 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «O»

A Gorizia vendesi bella villa moderna, in posizione amena. Indirizzo al Piccolo. 4858 O

REALITA' in prossima provincia, villa bellissima circondata da parco, vasta estensione, con altra casa, rimessa, stallaggi, ecc., valore 65.000 permuterebbesi con stabile a Trieste. Offerte «Permuta Trieste» Piccolo. 11680 O

VILLINO nuovo, 5 stanze, accessori, stallaggio, pollaio, «fundus instructus», orto coltivato 12.000 m. q., territorio Trieste vicino tramway, strada maestra, vendesi o permuterebbesi con casa rendita città. Offerte sub «Compratore» al Piccolo. 11514 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «P»

ANTIGELONICO Vidali, sicuro rimedio per la guarigione dei geloni. Farmacia Vidali e Vardabasso, via Vincenzo Bellini. 11591 P

BINOCCOLO «Goerz» sei ingrandimenti, regolatore palissandro, scrivania, lavamano, letto, comodino usati, vendonsi; occasione. Canova 21, porta 5. 11672 P

CUCINE moderne e singoli pezzi vende falegname. Farneto 26. 4963 P

CUCINE, attaccapanni, scrivania americana, camera pranzo mogano, camera letto in lavoro stagionato vendonsi. Eseguisconsi riparazioni mobili fini a domicilio. Falegname, Cereria 2. 11660 P

INFEZIONI intestinali, bruciori di stomaco, cattiva digestione guariscono le pillole di naftolo composte, preparate secondo prescrizione medica nella farmacia Zanetti. Via Nuova 41. 13526 P

LANA per materassi, poco adoperata, chilogr. 45, vendesi. Indirizzo Piccolo. 5022 P

MOBILI e tappezzerie, prezzi riconosciuti straordinariamente bassi. Squero nuovo 7, I. Stanze matrimoniali, moderne, cor. 320, pranzo 380 in più. 11699 P

OFFERTE di forniture verso pagamento a pronta cassa: kg 5000 paste alimentari assortite; kg 5000 patate; kg 300 lardo; kg 900 caffè Santos; kg 60 estratto di carne ricercansi. Le offerte anche per partite inferiori alle quantità indicate, sono da indirizzarsi al Piccolo sub «Derrate 11631» 11631 P

PAGAMENTI rateali (settimana-mese); Scarpe signora, stivali uomo-ragazzi. Sottane, blouse, coperta lana, cortinaggi, ombrelli. Ditta Levi, Barriera 21, primo. Convenienza grandissima in quest'epoca. 4973 P

PASSAPORTI. Abbisognando fotografie ricevonsi in 3 ore. Fotografia Mioni, via Silvio Pellico 8, secondo. 4964 P

PIANINO: occasione affare stornato, vendesi prezzo eccezionale. Bremitz, via Tor San Piero 2. 4967 P

REFOSCO! Dovete imbottigliarlo? Bottiglie vuote a cor. 14 al cento. Rivolgetevi: Via Ombrelle 5. 4416 P

SARDINE, nuovo arrivo circa 3000 casse, disponibili. Indirizzo al Piccolo 5046 P

SICURA guarigione dei calli mediante cerotto che vendesi nella farmacia Suttina. 5648 P

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «R»

TELEFONO cedesi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 5907 R

QUELLA signorina conosciutissima che domenica scambiò ombrello, Media 24, pregata portarlo entro giornata. 11675 R

NUOVO «Club Tango» Sala Nichetto, terrà oggi un festino di danza, dalle 4 alle 10 pom. Funzionerà la posta volante. 4980 R

? Nè felicità, nè tranquillità.... ?.... 11711 R

VENITE oggi, ore 6, vicino mia abitazione. Infiniti, Alba 16. 11626 R

VITTORIO, sia tanto gentile, desidero Lei un abboccamento mediante lettera. [illegible] in posta sub Suo nome e cognome. 11698 R

WERTHER. Fatevi conoscere mediante scritto. Avrete evasione. 4976 R

HELOUAN. Amata, scrivere sufficiente, libero giornalmente. Saluti, b...., tuo C. I. Arrivederci? 5042 R

INENARRABILE e delizioso tormento, pomeriggio indimenticabile. Ho sentito che non potrei lottare, cercherò evitarti. Scrivimi tue impressioni. Barnaba. 5027 R

EGERIA. Non ricevendo lettera, pregoti non venire mercoledì. Cordialissimi, Edmondo. 11694 R

NERA. Saluti affettuosi. Ti sospiro ogni attimo. 11693 R

POICH'EBBE quella psiche bene studiata, fu disposto a indulgenza illimitata. 11695 R

PUSINATI. Mia disperazione grande. Lettere quattro in tutto, procura indirizzo Monfalcone, urgente per conforto. Attendo nel dolore momento grande felicità, scrivimi sempre tutto, B... dal tuo. Se fossi esposta a rimproveri, abbandona quella casa. 11696 R

MIO adorato cioci, ti chiamo, la forza del destino! Affettuosi. 5024 R

GINEVRA 26. Come scrittomi, t'attenderò oggi alle 5. Saluti. 11684 R

FEE. Bella di giorno, di sera, nella luce, nell'ombra! 60 R

FOUGERE. Viens mon trèsor le plus vite possible pour m'apporter espoir et courage. 11628 R

AVE. Non uso curarmi di scritti anonimi. 11691 R